



PIAGGA



PERIODICO DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XXVI - N° 101 - PRIMAVERA-2009



Acquista on line su:

www.inkcentershop.com

Cartucce per stampanti – Informatica
Prodotti per l'ufficio

Tel 0565/92.50.72 Fax 0565/92.56.84
Via traversa, 27 – 57038 Rio Marina (LI)
e-mail: info@inkcentershop.com

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335

Snack Bar Caffetteria

*Mola Porto Azzurro
Presso il distributore Agip*

FERRAMENTA

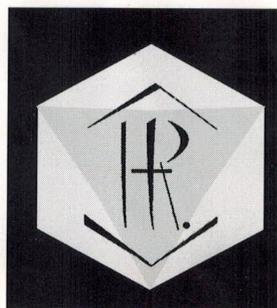
da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

esclusiva prodotti BOERO

57038 Rio Marina
Tel. 0565.962028

HOTEL RIO



sul mare

(Aperto tutto l'anno)

V. Palestro, 34
RIO MARINA
Tel. 0565.924225



Anno XXVI- N. 101
Primavera - 2009

LA PIAGGIA

Periodico del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
MIRELLA CENCI
PINA GIANNULLO

redazione
NINETTO ARCUCCI
LUCIANO BARBETTI
VALENTINA CAFFIERI
UMBERTO CANOVARO
ELIANA FORMA
LELIO GIANNONI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
Via V. Emanuele II, n.2
57038 Rio Marina (LI)
e-mail: marcellogori@tiscali.it
e-mail: ninettoaruccci@virgilio.it

c/c postale n. 12732574
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio Marina

Stampa
Elbaprint
Loc. Sghinghetta
Portoferraio - Tel. 0565.917837
e-mail: elbaprint@tiscali.it

Finito di stampare nel mese di luglio 2009

In copertina
Imbarcazione Stella Polare
della Marina Militare



MORI-CAROTI CAMPIONI DELLA CLASSE S MONOTIPO

Il 44° campionato della classe S si è svolto quest'anno sul lago d'Iseo, presso il Circolo Nautico Bersaglio di Costa Volpino, dal 30 maggio al 1° giugno. Erano presenti tredici equipaggi, provenienti da varie zone d'Italia, segno che questa classe di derive mostra ancora una certa vitalità. Le prime tre prove si sono svolte con condizioni meteo ottimali e hanno subito messo in evidenza una dura lotta tra gli equipaggi; il secondo giorno, le condizioni avverse del tempo, con raffiche di vento fino a 30 nodi, hanno costretto il Comitato di Regata ad annullare le prove in programma. Regolari le tre prove della giornata conclusiva, grazie anche al vento costante intorno ai 12 nodi.

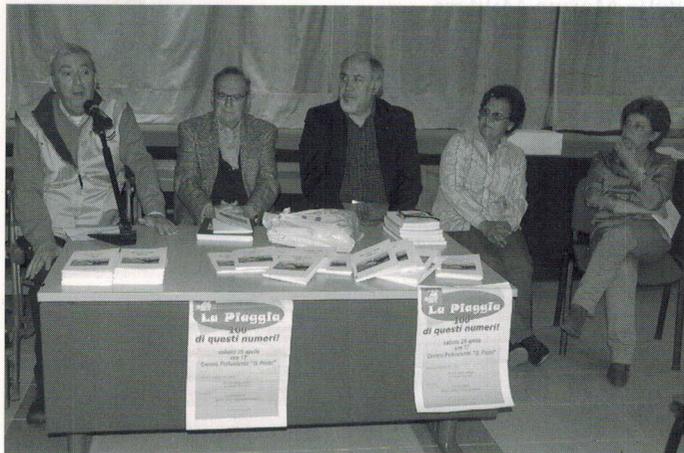
L'equipaggio Mori F. - Caroti D., nonostante la bravura degli avversari, tutti specialisti del lago e del vento forte, fin dal primo giorno si è portato in testa alla classifica e, con cinque vittorie su sei prove, si è aggiudicato il Titolo Italiano e il trofeo Franco Denoth, alla memoria dell'illustre professore velista. Torna così al Centro Velico Elbano il titolo che Mori F. - Guidi A. si aggiudicarono a Marciana Marina nel 1985 e che Giannoni P. - Gattoli E. riconfermarono nel 1986 e 1987 rispettivamente a Rio Marina e Follonica.

Mori e Caroti hanno gareggiato con "Gabriella" barca con la quale Franco Denoth e suo figlio Enrico vinsero, 30 anni or sono, il titolo di campioni della classe S monotipo.



Alla premiazione hanno presenziato le autorità locali e il sindaco di Costa Volpino ha consegnato il trofeo ai vincitori.

FESTEGGIATI I 100 NUMERI DELLA PIAGGIA



Un momento dell'incontro al Polivalente (foto Pino Leoni)

Umberto Canovaro ha illustrato il lavoro svolto e si è soffermato sul legame profondo che sente con Rio Marina dove è nato e dove torna sempre con grande piacere. Ha ringraziato l'amministrazione comunale, ed in particolare Mario Allori, il gruppo dei Foto-Video amatori e Lelio Giannoni. Un grazie anche al funzionario della Biblioteca della Camera dei Deputati per le notizie sull'on. Dario Cassato.

SOMMARIO

3 - Maroti-Caroti campioni della Classe S Monotipo	
4 - Festeggiati 100 numeri della Piaggia	Marcello Gori
5 - XXVI Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno	Mario Tornabene
- Cavo Trofeo "The Prince"	
6 - Inaugurata la stagione agonistica 2009 del Circolo della Vela Marciana Marina	Laura Jelmini
- Marina di Campo - la selezione zonale Laser	
7 - Selezione zonale Classe Optimis	Marcello Gori
- Trofeo Reali Presidi di Spagna	Enrico Gambelunghie
8 - Regata dell'Amicizia	Enrico Gambelunghie
- La stagione velica di Matteo Giannoni	Alberto Giannoni
9 - XIV Edizione dei Giochi delle isole	Corrado Guelfi
- Due righe per rendere partecipi i lettori della Piaggia	Maria Paola Magi
- Giochi delle isole: un'occasione perduta	N. A.
10 - All'ultimo tuffo	Luigi Valle
- Dal campo delle suore al centro sportivo "Juventus Center Vinovo"	Marcello Todella
11 - Il notiziario della Marina Militare	Marcello Gori
- Rinnovato il Consiglio Direttivo del Centro velico Piombinese	Il Consiglio Direttivo
- Palio Remiero Elbano	Franco Caffieri
13 - Quando dei di che furono ci assale il sovvenir	Eliana Forma
14 - Spolverando La Piaggia	Corrado Corrini
16 - Amiata	Benito Elmini
18 - Album di famiglia	
20 - Una serata con -Il paziente riiese- atto terzo	Eliana Forma
21 - Considerazioni sul movimento crocieristico all'Elba	Vittorio Falanca
- L'Unitre chiude l'anno accademico 2008/2009	Rosaria Grossi
22 - Lettere di amici	
24 - Riceviamo e pubblichiamo	
26 - Prime Comunioni - Cresime	
27 - La Sala Consiliare di Rio Marina cambia look	
28 - Il Circolo di Cirillo, I "calcinulo", Padella e baccalà e altre meraviglie	Luciano Barbetti
30 - La Chiesa dell'Annunziata torna alla sua gente	
32 - Il teatro: una passione riiese fin dal diciottesimo secolo	Lelio Giannoni
34 - L'acquedotto di Vignola e della Chiusa	Umberto Canovaro

Il pomeriggio del 25 aprile, alla presenza di molti abbonati ed autorità locali, presso il Centro Polivalente di Rio Marina abbiamo festeggiato i 25 anni della Piaggia.

Dopo aver ripercorso in breve le tappe fondamentali della storia del nostro giornale e aver ringraziato tutti coloro che hanno collaborato alla pubblicazione dei 100 numeri, sono intervenuti l'Assessore del Comune di Rio Marina, Massimo Leonardi, che ha portato il saluto del Sindaco, on. Francesco Bosi, e Paola Mancuso, segretaria generale dell'Autorità Portuale di Piombino.

Nell'occasione è stato presentato "Piccolo Molo Antico" un'interessante pubblicazione di Umberto Canovaro sulla costruzione del porto di Rio Marina. Pubblicazione che Canovaro ha voluto dedicare "ai riesi di qui e ai riesi di là".

Il presidente del Consiglio Comunale, Pina Giannullo, ha letto la prefazione al volumetto fatta dal Sindaco di Rio Marina.



Il taglio della torta (foto Pino Leoni)

Il simpatico pomeriggio si è chiuso con il concerto della Corale "Santa Barbara" che ha preceduto il brindisi finale fatto con l'augurio di poter pubblicare altri 100 numeri.

Marcello Gori

Ristorante Bar Pizzeria La Torre

Specialità di pesce

Sotto la torre di Rio Marina

Terrazza sul mare

Via Verdi, 2 - Rio Marina - Isola d'Elba - Tel. 0565.924097

XXVI TROFEO ACCADEMIA NAVALE E CITTA' DI LIVORNO

Una delle manifestazioni più importanti del Mediterraneo, nata inizialmente per celebrare il centenario dell'Accademia Navale di Livorno, che tanti ed eccellenti ufficiali ha fornito alla Marina Militare, rimasta successivamente in calendario come evento dello sport velico, ha visto in campo i migliori equipaggi delle varie classi e categorie ed anche chi, appassionato e benché ancora non campione, ha inteso comunque cimentarsi nel grande gioco della regata.

Il litorale di Livorno, a sud e a nord dell'Accademia si è riempito di Optimist (la classe dei più giovani) ed in progressione di età e di difficoltà tecnica, 420, 470, STAR, J 24, Dream Martin 16, Europa, Dinghy, Open Bic, Vele Storiche ed Altura.

I diversamente abili non sono mancati con i loro 2.4 a dimostrare che la vela è accessibile a tutti, basta che non manchi il gusto della sfida, anche quando la fortuna non è stata dalla nostra parte, a patto comunque che si sia disposti ad accettare il gioco del vento e del mare con le loro, a volte, imprevedibili varianti.

Equipaggi nel complesso corretti perché la vela ha regole precise che devono essere rispettate.

A organizzare i vari campi e a far disputare le regate, ben 10 Comitati di Regata ed a dirimere le controversie, dopo ogni giornata di prove, 6 comitati per le proteste.

Un totale di 72 ufficiali di regata, richiamati dalla stessa zona 2 (Toscana + Umbria e prov. Spezia) ma anche da altre zone. Tutti hanno avuto la possibilità, alla tradizionale cena loro riservata, non solo di ritrovarsi, ma anche di scambiare opinioni ed esperienze per un mutuo e sempre desiderabile importantissimo aggiornamento professionale.

Abbiamo ritrovato il nostro Marcello con le sue canzoni, le sue ballate personalissime, le sue battute, con il suo carattere toscano e la componente isolana che non è da poco. Marino gli ha tenuto dietro come sempre con la chitarra con consumata abilità e pazienza.

Torno alla cronaca per rivolgere un doveroso ringraziamento all'Accademia tutta, citando, uno per tutti, il com. te Volpe: dobbiamo alle sue doti di uomo e di ufficiale ed a coloro che lavorano con lui ed ancora ai circoli, se la manifestazione ha raccolto, oggi e nel corso degli anni, tanti successi e consensi.

Il pensiero va al prossimo TAN. Accorreremo con immutato spirito, portando tutti il meglio del nostro contributo di professionalità ed entusiasmo.

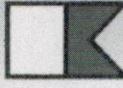
Mario Tornabene



Le Star in regata (foto di Marcello Gori)

CAVO - TROFEO "THE PRINCE"

Nei giorni 30 e 31 maggio si è aperta la stagione del Circolo Nautico di Cavo con il trofeo "The Prince" riservato agli armatori Fratelli della Costa della Tavola di Bologna. Undici le imbarcazioni che si sono sfidate sul percorso Cavo-Cerboli-Palmaiola-Cavo. Il trofeo è stato assegnato definitivamente all'imbarcazione MY DREAM dell'ing. Tullio Casali, presidente del Circolo Nautico di Cavo, che per tre volte si era aggiudicato il primo posto. Al secondo posto l'imbarcazione LUNI BLUES della scuola di vela Utopia. A seguire, CAPARBIA del sig. Ricca Ermanno e MAGARI del sig. Bianchio Mario.



AL.FA. MARINE
RIMESSAGGIO ALAGGIO VARO
TRASPORTO IMBARCAZIONI

di Allori Fabrizio
loc. Baccetti
57030 Cavo (LI) Isola d'Elba
Tel. e Fax. 0565/949779
Cell. 333/9493592 - 347/5498538

E-mail : fabrizio.allori@tin.it



Autoscuola
IL TORRIONE
di ANTONIO PEPI FIGLI

PIOMBINO ☎ 0565 221818
DONORATICO ☎ 0565.773015
VENTURINA ☎ 0565.851471

INAUGURATA LA STAGIONE AGONISTICA 2009 DEL CIRCOLO DELLA VELA MARCIANA MARINA

Marciana Marina, 11 maggio 2009. Con il XV Trofeo Piercarlo Ruffilli, manifestazione riservata alle derive, si è ufficialmente inaugurata la stagione agonistica 2009 del Circolo della Vela Marciana Marina.

In una giornata di sole e cielo terso i giovani partecipanti delle classi Optimist, L'Equipe, Laser (Standard e 4.7) hanno disputato la regata sul campo marinese con un vento teso di scirocco che ha soffiato a oltre 20 nodi di intensità. Una prova impegnativa che ha costretto anche il Comitato di Regata, presieduto dal giudice portoferraiese Alessandro Altini, a tenere a terra quasi tutti i giovanissimi timonieri della classe Optimist categoria Cadetti. Il Trofeo Piercarlo Ruffilli quest'anno è andato a Gianlorenzo Martiner Bot, portacolori del CVMM e vincitore della classifica Optimist Cadetti, mentre nelle altre classi i vincitori sono stati: Susanna Albanesi/Centro Velico Elbano-Rio Marina nella classe Optimist categoria Juniores; Tommaso Marzocchini e Sandro Mazzei/CVMM nella classe L'Equipe; Carlo Gambini/Circolo Nautico Cavo, nella classe Laser Standard; Manuela Vitiello/CN Cavo nella classe Laser 4.7; Andrea Bianchi/CN Cavo nella classe Libera. Nella stessa occasione il presidente del CVMM, Piero Canovai, nel suo ruolo anche di presidente del Comitato Circoli Velici Elbani, ha premiato i vincitori del Campionato Elbano Derive 2008/09 e gli equipaggi selezionati per i Giochi delle Isole 2009 in Spagna. Dopo le cinque prove disputate a Rio Marina, S. Giovanni e Marina di Campo, questa è la classifica dei vincitori nelle varie classi:

Classe Optimist cadetti

1° Gian Lorenzo Martiner Bot, CVMM

Classe Optimist Juniores

1° Filippo Baldetti, CDM

Classe Open Bic

1° Luca Conte, CVE

Classe Laser Standar

1° Massimo Segnini, CDM

Classe Laser 4,7

1° Manuela Vitiello, CDM

Classe Laser Radial

1° Luca Cabras, CDM

Classe L'Equipe

1° Tommaso Marzocchini/Sandro Mazzei, CVMM

Filippo Baldetti CDM e Susanna Albanesi CVE si sono qualificati per i Giochi delle Isole 2009



Foto di repertorio

Laura Jelmini

A MARINA DI CAMPO LA SELEZIONE ZONALE LASER

Il 17 maggio si è svolta a Marina di Campo, organizzata dal Club Del Mare, la regata di selezione zonale per le classi Laser. Due le prove disputate con vento leggero; 25 i partecipanti suddivisi nelle categorie Standar, Radial e 4.7. La giuria era presieduta da Mario Tornabene ed il Comitato di Regata da Andrea Sirabella coadiuvati dagli ufficiali di regata Alberto Giannoni, Wladimiro Muti e Corrado Guelfi.

I concorrenti provenienti dai circoli velici non elbani hanno potuto usufruire delle agevolazioni concesse dalla società Moby sul costo del biglietto.

Da rilevare i piazzamenti ottenuti dai giovani elbani Emanuele Ciummei (1° nella classe Radial) e Massimo Segnini (3° nella classe Standar).

CLASSIFICHE

Classe Standar

1° Stefano Carnevali - Circolo Nautico Livorno

2° Francesco Bottoni - C.N. Foce Cecina

3° Massimo Segnini - Club Del Mare

Classe Radial

1° Emanuele Ciummei - Club Del Mare

2° Filippo Rocchini - C.V. Castiglione

3° Giovanni Maggiani - C.V. Castiglione

Classe 4.7

1° Marco Ferrandi - C.V. Castiglione

2° Andrea Tiberti - C.N. Livorno

3° Alberto Delle Vacche - C.N. Livorno



Foto di repertorio

SELEZIONE ZONALE CLASSE OPTIMIST

Il 14 giugno era in programma, organizzata dal C.V.E. di Rio Marina, la seconda Selezione Zonale della classe Optimist valida per il Campionato Italiano. Settantasette ragazzi, di età compresa tra i 9 e i 14 anni, hanno riempito con le loro barche la spiaggia del porto. Alcuni sono arrivati il giorno 13 per potersi allenare sul campo di regata.

Due le prove in programma per i 36 della categoria cadetti e tre per i 41 della categoria juniores.

La scarsità di vento ha indotto il Comitato di Regata a portarsi verso il canale dove, intorno alle 13, con vento di 6/7 nodi, direzione 355°, si è dato inizio alla prima prova: unico campo di regata; partenza differenziata. Tutto regolare: prima bolina percorsa in 25/30 minuti. Poi durante il lasco, il calo del vento ha costretto il Comitato ad annullare la prova e successivamente la regata.

I regatanti sono stati rimorchiati dai gommoni appoggio fino in porto e, come consolazione, hanno trovato presso la sede del circolo una buona pastasciutta che hanno ben gradito insieme ai loro accompagnatori e ai genitori.

Il C.V.E. ringrazia tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della giornata e le società di navigazione TOEMAR e MOBY LINE per le agevolazioni sul trasporto delle imbarcazioni.

Come sempre, il C.V.E. si è reso disponibile verso tutti gli ospiti che, purtroppo, hanno fatto ritorno ai loro circoli un po' delusi per il mancato svolgimento della regata: giornata stupenda, ma niente vento.

Per due giorni, tuttavia, il paese è stato animato dalla presenza di oltre 150 persone venute a Rio Marina per questo importante avvenimento agonistico.



Gli optimist a Rio Marina (foto W. Muti)

Marcello Gori

TROFEO REALI PRESIDI DI SPAGNA

Il primo Trofeo dei Reali Presidi di Spagna si tenne nel 1994. A quel tempo fu organizzata dal Circolo Velico di Porto Azzurro, in collaborazione con il Circolo Velico di Talamone, una bella regata e, a Porto Azzurro, un convegno sui presidi spagnoli, al quale parteciparono anche Beppe Battaglini, Alessandro Canestrelli ed il compianto Riccardo Francovich. Purtroppo il trofeo arrivò solo alla seconda edizione, per problemi organizzativi.



Venuti a conoscenza della riorganizzazione del Trofeo, da parte del Circolo della Vela di Talamone, il Circolo della Vela di Porto Azzurro lo scorso anno ha chiesto di partecipare alla manifestazione: d'altra parte, Longone era uno dei più importanti presidi spagnoli. È stato così che al quinto trofeo dei Reali Presidi di Spagna, che è iniziato il giorno 31 maggio, abbiamo partecipato non solo come ospiti, ma anche come organizzatori. Sono state costituite due flotte, una Nord e una Sud, che il primo giorno hanno regatato, rispettivamente, con percorso Porto Azzurro - Scarlino; Porto Ercole - Giannutri - Porto S. Stefano. Il secondo giorno le due flotte con partenza, rispettivamente, da Scarlino e da Porto S. Stefano hanno raggiunto Talamone (tutto il giorno sotto la pioggia...) Il terzo ed ultimo giorno le due flotte hanno disputato insieme la regata Talamone - Porto S.

Stefano - Talamone. Tre giorni di regata con condizioni meteo completamente diverse, sole con un bel vento da sud, pioggia con vento leggero e di nuovo bello con vento forte, 25 nodi, di Nord Est. Oltre 60 imbarcazioni hanno partecipato al Trofeo. Il calendario degli eventi sportivi e sociali è stato ricco di appuntamenti. Una parte del ricavato delle iscrizioni e di una lotteria saranno devolute a un progetto in Burkina Faso.

L'impressione è stata quella di una gran bella opportunità, ed il nostro circolo si è comportato al meglio: la nostra imbarcazione Kirikù si è classificata al terzo posto in classe libera.

I nostri ringraziamenti ai ristoratori (Osteria la Botte Gaia, Ristorante Da Floriano, Pizzeria La Taverna e il Wine bar Tamata) che hanno offerto agli ospiti un aperitivo a base di ostriche e vini pregiati, al Giudice di regata Maurizio Giannelli, a Fabio Bussolati per la barca giuria, al direttivo del CVPA e a tutti i collaboratori.

Enrico Gambelunghè

REGATA DELL'AMICIZIA

Sabato 23 maggio 2009 si è disputata la 13° edizione della Regata dell'Amicizia, organizzata dal Circolo Velico di Porto Azzurro. La manifestazione si è svolta con la collaborazione del comune di Porto Azzurro, dell'Agenzia per il Turismo dell'Arcipelago Toscano e con il patrocinio della Regione Toscana. Presidente del Comitato, Wladimiro Muti. Bella giornata di vento di scirocco (7/8 nodi) e numerosa la partecipazione degli equipaggi.

Ormai è diventata una classica: il paese di Porto Azzurro, il venerdì, comincia a popolarsi di carrozzine per i diversamente abili, che arrivano da tutta Italia con gli accompagnatori e gli skipper, che iniziano a prendersi in giro, a giocare e divertirsi, con spirito sportivo fino all'adrenalina del sabato mattina, quando si scende in acqua.

I commenti "a caldo", (presi dal sito Internet di Velainsieme) entusiasti e spiritosi, segnano il successo della manifestazione:

"Emozionante! I linguaggi che ci riuniscono sono accomunati. Questa esperienza segna la scoperta di un approccio diverso e di un nuovo modo di vivere la vela" - "Come al solito, posto divertente, questa volta con un bello spirito" - "Skipper corretissimi, pochi insulti alla Giuria, grande goduria generale" - "Una figata!" - "Bella, emozionante, coinvolgente" - "Meravigliosa, faticosa, piena".

Altro momento molto bello è quello della cena nel giardino della scuola materna con i volontari del comitato festeggiamenti, sempre disponibili, che girano per i tavoli a controllare che tutti siano soddisfatti. Si ha veramente l'impressione che ormai ci sia un filo che unisce questa manifestazione al paese. Per questo il grazie se lo meritano proprio tutti, dagli amministratori ai paesani "volontari".

Finita la cena, la Fred Runners Band ha offerto uno spettacolo musicale durante il quale è stato ribadito, con un breve intervento del Dott. Fabio Roggiolani, Presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale della Toscana, il tema dominante della manifestazione: la recente risoluzione approvata all'unanimità per spazi di approdo e sosta barche per diversamente abili nei porti della Toscana. Poi la premiazione: non nominerò i primi classificati in quanto credo che tutti siano stati vincitori.

Viva il mare e questi meravigliosi ragazzi e ragazze. Un saluto all'anno prossimo.

Enrico Gambelungh



Foto di repertorio

LASTAGIONE VELICA DI MATTEO GIANNONI

Matteo Giannoni del C.V.E. nel corso della stagione agonistica 2009 ha avuto il privilegio e la fortuna di regatare come tattico-randista a bordo del Melges 24 con armatore e timoniere il pluri medagliato olimpico Dodo Gorla, due volte bronzo nella classe Star a Mosca e Los Angeles e inoltre due volte campione del mondo nella stessa classe.

Avere avuto da Dodo Gorla la fiducia per il ruolo di tattico è stato per Matteo una grande soddisfazione, data la classe velica del suo armatore.

La stagione si è articolata su 3 eventi, Alassio, Punta Ala e Leric, che hanno consentito a Dodo Gorla con Matteo e i restanti membri dell'equipaggio di collocarsi al nono posto della ranking list nazionale della classe melges 24 su un lotto di 65 imbarcazioni.

Dal giorno 13 giugno al 14 giugno 2009 si sono svolti a Cagliari i campionati italiani della classe Melges 24, vinti da Rufo Bressani su Uka Uka; Dodo Gorla con Matteo alla tattica si è classificato 10° assoluto su sessanta imbarcazioni iscritte con risultati parziali di giornata, un terzo ed un quinto posto, di assoluto valore dato l'altissimo livello dei timonieri presenti, Favini-Bressani-Bursic-Sibello etc, e dei loro equipaggi professionisti, mentre l'equipaggio di Dodo Gorla fa vela come sport, ma svolge attività professionali varie.

Matteo, inoltre, al timone di un Melges 20 ha partecipato alle regate che si sono svolte a Malcesine su lago di Garda e ha vinto la regata con i seguenti parziali, 1-1-1-4.

La stagione italiana del Melges 24 con il Campionato di Cagliari è volta al termine; l'appuntamento è per il prossimo anno.

Alberto Giannoni



Il Melges 24 di Dodo Gorla

XIV EDIZIONE DEI GIOCHI DELLE ISOLE

L'edizione 2009 dei Giochi delle Isole si è tenuta a Palma di Maiorca. A questa importante manifestazione sportiva che coinvolge centinaia di giovani atleti provenienti da isole di tutto il mondo, per problemi organizzativi ed economici, l'Elba si è presentata con un numero di atleti ridotto (23 con 7 tecnici accompagnatori) rispetto alle precedenti edizioni.



Velisti elbani con C.Guelfi ai Giochi delle Isole

Le discipline in cui i ragazzi elbani hanno gareggiato sono: ginnastica, judo, tennis, nuoto, vela e pallacanestro. Due gli atleti riesi presenti ai giochi: Monni Giada per il judo e Ioana Guelfi per la ginnastica. Per la vela hanno partecipato Susanna Albanesi del C.V.E. e Filippo Baldetti del C.D.M. accompagnati da Corrado Guelfi direttore sportivo del C.V.E.

L'Elba, nonostante la limitata rappresentanza e le difficoltà che in alcune discipline si incontrano per un adeguato allenamento, si è classificata al 12° posto, superando le isole di Malta, Wight, Korcula e Capo Verde.

Un ringraziamento particolare al segretario del C.O.N.I., Claudio Bianchi, che con la sua caparbieta e amore per lo sport giovanile è riuscito anche quest'anno a portare l'Elba a questa manifestazione.

Corrado Guelfi

Desidero scrivere due righe per rendere partecipi i lettori della Piaggia dell'avvenimento sportivo dei Giochi delle Isole che rappresenta un momento di gioia, spensieratezza, aggregazione nonché di confronto per i giovani sportivi che, abitando nelle isole, hanno maggiori difficoltà di coloro che abitano sulla terraferma, nel praticare sport a livello agonistico.

L'edizione di quest'anno particolarmente sofferta per i giovani elbani, a causa dei tagli di natura economica, ha portato a gareggiare alle Isole Baleari molti meno ragazzi delle precedenti edizioni, ma i pochi fortunati, tra i quali mia figlia, che hanno avuto questa opportunità, hanno davvero vissuto a Palma di Maiorca una bellissima esperienza sportiva e di vita, godendo, insieme a un sole splendente, delle strutture sportive, che per noi piccola isola sono davvero un sogno.

Susanna, grazie all'amore per il mare e alla disponibilità del CVE di Rio Marina, si è trovata a regatare in un mare di un colore azzurro cristallino di rara bellezza.

Purtroppo per lei quest'anno sarà l'ultimo di regate sull'optimist, ma spero che qualche altro bambino di Rio Marina si appassioni a questo sport per vivere in futuro belle avventure sul mare.

Un mio personale ringraziamento va a Corrado che con il suo entusiasmo ed il suo spirito rende tutto più semplice e a portata di mano.

Visto che l'avvenimento ha avuto poca eco giornalistica, concludo dicendo che l'isola d'Elba, pur con una delegazione più che dimezzata, ha saputo mettersi alle spalle ben quattro isole facendo comunque una buona figura.



Susanna Albanesi

Maria Paola Magi

GIOCHI DELLE ISOLE: UN'OCCASIONE PERDUTA

“Nel mio ruolo di presidente del Comitato Circoli Velici Elbani - ha dichiarato Piero Canovai, presidente anche del Circolo della Vela Marciana Marina - sono molto deluso per il fatto che l'Elba non sia stata scelta come sede dei Giochi delle Isole, edizione 2009. Questa importante manifestazione si svolgerà in Spagna, isole Baleari, ma noi sportivi della vela siamo certi di aver sprecato un'occasione, non solo per lo sport elbano, ma anche per tutte le attività connesse.

Soprattutto si è dimostrato scarso l'interesse da parte delle istituzioni, che così hanno precluso lo svolgimento di un evento che, in oltre tre settimane, avrebbe portato non solo lustro sportivo all'Elba, ma anche movimento economico.

Ci sarà un'altra occasione?”

N.A.

ALL'ULTIMO TUFFO....

La prima partita di campionato di quest'anno in 2^a categoria si era conclusa con un confortante pareggio, ma poi qualcosa è cambiato visto che, al termine delle quindici partite dell'andata, i soli dodici punti conquistati relegavano la squadra in piena zona retrocessione. Nel girone di ritorno veniva trovato il giusto ritmo, che permetteva di ottenere altri ventidue punti validi per raggiungere il Pomarance e agganciarsi al treno per tentare la salvezza, ma la sconfitta patita nello spareggio col Pomarance, sul campo neutro del "Magona" a Piombino, rimandava il Rio Marina di Pierluigi Puccini ai play-out contro la Campese di Davide Gargiulo. Occorreva giocare ancora due partite, due derby dal triplice risultato. Essendo posizionati meglio in classifica, ai rossoblù bastava ottenere due pareggi per restare in 2^a categoria.

Dopo il pareggio a reti inviolate al "Tesei" di Marina di Campo, la partita di ritorno al "Mario Giannoni" di Rio Marina ha presentato due squadre ancora più determinate e consapevoli di giocare l'intero campionato in soli novanta minuti.

I giallo-neri campesi e i rossoblù piaggesi si sono affrontati con generosità e, come può accadere nei derby, la tecnica ha ceduto il posto all'agonismo, ma sempre con correttezza e rispetto dell'avversario. Al 31' del primo tempo, su calcio di punizione, Bicecci portava in vantaggio il Rio Marina; al 79', a undici minuti dal termine, Costa riapriva la partita pareggiando con un bel tiro da lontano, ma il risultato restava blindato sul pareggio. All'ultimo tuffo, quindi, è stato il Rio Marina del presidente Casati a trionfare, ma i giocatori delle due squadre hanno lottato fino al triplice fischio, accomunati dall'amore per il gioco del calcio, al di là del campanilismo che giustamente li aveva visti divisi. Dispiace per la Campese che retrocede in 3^a categoria e auguriamo ai "cugini" di poter risalire al più presto.

Alle sei partite di Coppa Toscana e alle trentatré partite di campionato hanno preso parte ventisette giocatori. Li elenchiamo in base alle presenze e con i gol realizzati: Patanè (33 - 4), Taddei Castelli (32 - 17), Nardelli (31), Peis (30), Suppa (29), Signorini (28), Ricci (27 - 5), Galvani (27), Samuel Martorella (26 - 13), Fornino (26 - 4), Giordani (25 - 2), Bicecci (25 - 2), Colombi (22), Caldo (19), Corica (19), Corsi (19), Barbetti (18 - 1), Rosoni (16), Paolini (15), Caffieri (14), Simone Martorella (12), Pier Luigi Muti (12), Acinelli (10), Granatelli (7), Palumbo (7), Longhitano (6), Bardini (5), De Meo (1).



Piccoli amici 2001



Pulcini 2000

Il Rio Marina ha ottenuto buoni risultati anche nel Settore Giovanile, coordinato da Pier Luigi Casini, con la collaborazione di Gian Paolo Mazzei, Leonello Leoni e David Luppoli. Hanno partecipato ai campionati: gli Esordienti, allenati da Alberto Chiassoni; i Pulcini, allenati da Andrea Caracci; i piccoli Amici, allenati da Roberto Spalti. Quest'anno si è partecipato anche al campionato "Giovannissimi 1995" (allenatore Giuseppe Chirico). In questa categoria, avendo disponibili solo pochi ragazzi, è stato fatto l'abbinamento con l'Audace Isola d'Elba, superando il campanilismo e tenendo conto solo dell'interesse dei ragazzi.

Astra

Bar • Gelateria

via P.Amedeo
Rio Marina
Tel. 0565/962012



RISTORANTE GRIGOLO

di Fiorella Tamagni

Pizza V. Emanuele - Rio Marina
Tel. 0565.962114

Al termine dei campionati giovanili, nei giorni 9 e 10 maggio, è stata disputata la "Festa Regionale del Pulcino", che si è svolta su sei campi dell'Isola d'Elba (Portoferraio, Porto Azzurro, Marciana Marina, Marina di Campo, Rio nell'Elba, Rio Marina).

Alla manifestazione hanno partecipato 34 squadre provenienti da tutte le province toscane con un afflusso di oltre 1500 persone tra giocatori, dirigenti e familiari. Erano presenti i massimi dirigenti della F.I.G.C. - L.N.D. del C.R. Toscana che hanno visitato i sei impianti sportivi utilizzati. Al "Mario Giannoni" di Rio Marina, l'assessore allo sport Fabrizio Baleni ha portato a tutti i presenti il saluto dell'Amministrazione Comunale presieduta dall'on. Francesco Bosi. Siamo stati spettatori di una due giorni ricca di sana attività sportiva che ha fatto vivere significativi momenti di aggregazione tra i giocatori, ma soprattutto tra i dirigenti e i numerosi familiari al seguito.

L'U.S.D. Rio Marina ha continuato l'attività partecipando al "Trofeo Alessandro Baldi" sul campo "Ilse" di Capoliveri, nelle categorie Pulcini 2000 e Piccoli Amici 2001.

Esprimiamo soddisfazione perchè alcuni nostri "Giovanissimi" sono stati chiamati a giocare anche in altre squadre dell'Elba: Antonio D'Auria, Andrea Leoni, Gabriele Mazzei, Filippo Mercantelli, Andrea Schezzini.

Per la prossima stagione calcistica sono previsti rapporti di collaborazione con altre Società per assicurare ai giovani la pratica del gioco del calcio.

Ma "la lingua batte dove il dente duole" e tornando alla prima squadra, quella di 2^a categoria, siamo consapevoli della necessità di rivedere alcune situazioni. Il potenziamento della Società deve partire da quello del direttivo. Ai dirigenti è demandato il compito di rinforzare la "rosa", alla luce della situazione post-campionato, degli svincoli e dei prestiti, con particolare cura al gruppo di "giocatori giovani", cioè nati dal 1 gennaio 1987.

Formuliamo i più sinceri auguri di una stagione sportiva piena di soddisfazioni e arricchita dalla partecipazione di un maggior numero di sportivi.

Luigi Valle

DAL CAMPETTO DELLE SUORE AL CENTRO SPORTIVO "JUVENTUS CENTER DI VINOVO"



Federico Todella, classe 1994, attaccante, riesce d.o.c. dal 17 agosto si recherà in ritiro con i nuovi compagni della squadra allievi della Juventus e da quel giorno si giocherà l'opportunità di diventare un calciatore professionista. Federico ha firmato un contratto che lo lega alla Juventus fino al 18esimo anno di età, poi vedremo, intanto questo bellissimo sogno per lui è diventato realtà e potrà giocare a calcio, la cosa che ama di più, in una delle squadre più importanti del panorama mondiale. Federico ha cominciato a giocare nel Rio Marina, poi tre anni con l'Elba 2000 Capoliveri e quest'anno la crescita definitiva con i giovanissimi nazionali dell'Esperia Viareggio, dove, con sacrifici enormi, insieme all'amico Luca Pilleri, è riuscito a ritagliarsi uno spazio importante nella squadra, convincendo, a suon di reti e prestazioni esaltanti, i dirigenti della Juventus a convocarlo a Vinovo per un provino di 3 giorni. Dopo quest'esperienza indimenticabile arriva anche la

convocazione per due tornei importanti con la maglia della Juventus ed i primi di maggio la telefonata di Ciro Ferrara, al direttore sportivo del Viareggio, che richiede ufficialmente Federico. A fine maggio Federico si è recato con i genitori nella sede della Juventus per la firma del contratto. Questa bellissima storia dimostra che, con il sacrificio, la volontà e la voglia di emergere, anche in un piccolo paese come il nostro il treno può passare, bisogna farsi trovare pronti, non montarsi la testa e partire per l'avventura con più umiltà di quando si giocava al campetto dell'oratorio con gli amici. In bocca al lupo Federico!

Marcello Todella

BAR RISTORANTE

Da Cipolla

di Manganini Clelia

SPECIALITÀ MARINARE E RIESI

Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA
Tel. 0565.943068

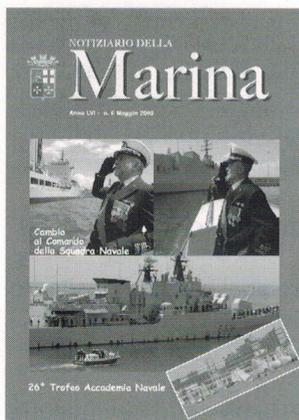
Mc's style

FARRUCCHIERI UOMO DONNA

per il benessere dei tuoi capelli

anche su appuntamento

di Valle Michele e Trombi Claudia s.n.c.
Tel. e Fax 0565 924001
Via Scappini, 2 - 57038 RIO MARINA
Cod. Fisc. e Part. Iva 01575340490



Vogliamo ringraziare la Marina Militare che da anni invia al Centro Velico il suo notiziario, periodico fondato nel 1954.

Il giornale è un organo di informazione che tratta dell'attività operativa della Marina Militare, importanti avvenimenti delle nostre navi, operazioni in Italia e all'estero, attività sportive che vedono impegnati con successo gli atleti militari, le regate dell'Accademia Navale di Livorno che ci vedono sempre presenti come Ufficiali di Regata.

Le pagine, oltre 50, sono corredate da meravigliose foto a colori delle nostre unità navali e di avvenimenti nei luoghi dove molti nostri concittadini hanno prestato il servizio militare, come Taranto, La Spezia, Messina, Livorno, Venezia, Trieste e tante altre località.

Attualmente il Direttore Responsabile del giornale è il Contrammiraglio Antonio Parisi, il Vice Direttore il Capitano di Fregata Leonardo Merlini e il Capo Redattore Antonio Casentino. A tutti loro ed ai numerosi collaboratori porgiamo il saluto e l'augurio di buon lavoro da parte del Centro Velico e della redazione della Piaggia.

**Il presidente
Marcello Gori**

RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CENTRO VELICO PIOMBINESE

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Centro Velico Piombinese rende noto che nei giorni 14 e 15 marzo 2009 hanno avuto corso le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Tali elezioni hanno individuato il consiglio, che, riunitosi il giorno 29 marzo 2009, risulta così composto:

Presidente Simone Guerrieri - Vice Presidente Giovanni Teglia - Direttore Sportivo Sandro Seravalle - Segretario Dario Rosignol - Economo Mario Bini - Consiglieri: Fabio Paoli, Alessandro Micchi, Marco Piazzesi, Alessandro Bertozzi.

Tutti i membri del Consiglio Direttivo salutano le Istituzioni e le Società Sportive e Sociali, certi che continueranno i rapporti di amicizia e di collaborazione

Vi invitiamo a visitare il nostro sito web www.centrovelicopiombinese.it dove potrete aggiornarvi sulle nostre iniziative e sui risultati dei nostri atleti.

Il Consiglio Direttivo

PALIO REMIERO ELBANO

Domenica 31 maggio si è tenuta a Marciana Marina, la prima prova del Palio Remiero Elbano. Grande successo degli equipaggi maschile e femminile della Padulella che si sono aggiudicati il primo posto rispettivamente davanti a Marina di Campo e Lega Navale di Portoferraio; Porto Azzurro e Marciana Marina.

Domenica 14 giugno il secondo appuntamento è stato a Marina di Campo. Giornata favorevole per le condizioni meteo: sole e mare calmo. Ancora una volta l'equipaggio maschile della Padulella ha conquistato il primo posto davanti a Marina di Campo e Lega Navale. Nel femminile ha prevalso il Marciana Marina seguita da Padulella e Guardiola.

Gli equipaggi maschile e femminile del Circolo Vogatori Riomarinesi, pur avendo dato il meglio di sé, anche in questa prova non sono riusciti a salire sul podio.

Franco Caffieri

AVVISO AI SOCI DEL C.V.E.

Si comunica che l'assemblea annuale dei soci indetta per Sabato 4 luglio P.V. è stata rinviata a Sabato 8 agosto 2009, restano invariati l'orario della convocazione e l'ordine del giorno.

IDROMARINA

di Cignoni Williams & C. s.n.c.

**Escavazioni
movimenti terra
idraulica esterna
pronto intervento**

Via Panoramica Porticciolo, 26 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba (LI)
Tel. 0565.962.079 - 339.4470705 - 328.0493449



RIMESSAGGIO IMBARCAZIONI
FINO A 20 TON

RIO SERVICE

di Massimo Gori e Piero Ricci s.n.c.
C.F. e P.I. 01423220498

CANTIERE NAUTICO

Calata dei Voltoni, 4 - 57038 Rio Marina - Isola d'Elba

Tel. 0565.925050 - fax 0565.925783 - Cell. 335/5444507 - 328/5761886

E.mail: rio.service@riscali.it

IL "RE" POLPO

A me l'hanno raccontata così, ma non so se è un fatto vero o una leggenda metropolitana, comunque ogni storiella che viene narrata in paese è così veritiera e probabile da non stupirsi poi se nel corso del tempo diventa anche possibile. Iniziamo dunque questo aneddoto con un preambolo "ad hoc".

I denti sono una gran brutta cosa...triboli per metterli, triboli per conservarli, triboli infine per cavarli...E se giunge il momento in cui è necessario cominciare a parlare di dentisti, i soldi, autonomamente, dentro il portafogli, cominciano a tremare e a perdere colore e il misero "trapanaturo" inizia a soffrire di tachicardie e coliche biliari al pensiero del salasso che lo attende.

Ma quando poi, tra mille peripezie ed onerosi mutui bancari, diventa possessore di una splendida dentiera nuova, il mondo torna di colpo a sorridere: bella la vita e santo l'avvenir!

Fu così che un notissimo pescatore di Rio, conosciuto anche per la sua arguzia e simpatia, fiero della sua dentiera nuova - a 32 denti - un bel giorno, con un mare da sogno sotto un azzurrissimo cielo, varò la sua barchetta e decise di andarsene, costeggiando, a polpare.

L'acqua era trasparente, il fondale si stagliava nitido con tutti i suoi anfratti ricoperti di alghe e madrepore, graziose castagnole saettavano qua e là assecondando le correnti, qualche granchietto pasteggiava su uno scoglio a pelo d'acqua con i resti di un'incauta patella e, ad averne voglia, bastava allungare un braccio e un bel paio di ricci avrebbero potuto costituire uno squisito spuntino.

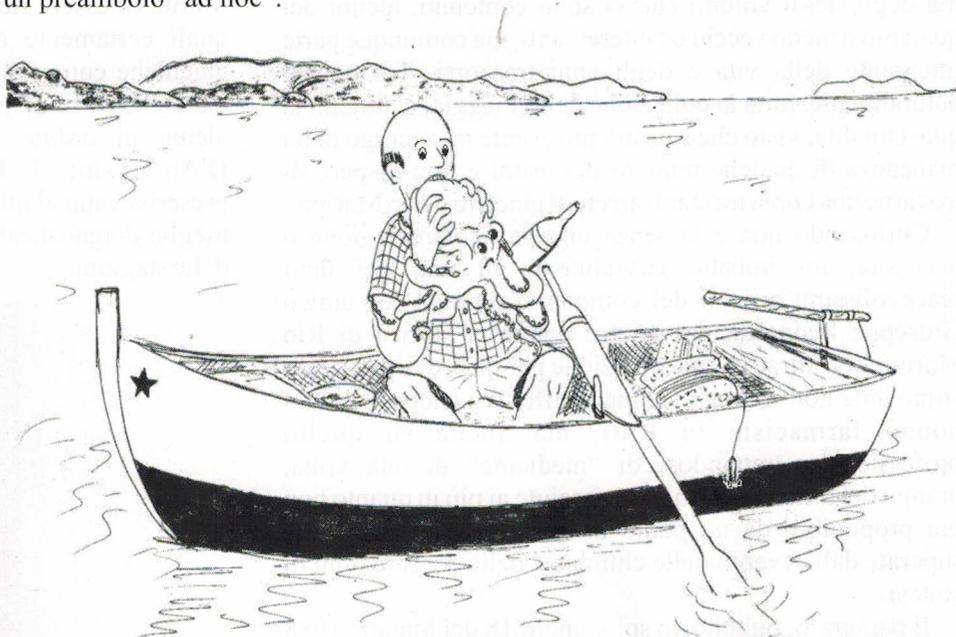
Ma il nostro impavido, con la faccia dentro lo specchio, aspettava al varco il tentacolato che avrebbe costituito il primo ed il secondo piatto della giornata: che c'è di meglio infatti di una bella pastasciutta al sugo di polpo e di due o tre grampie lesse per finire il pasto in bellezza?

Ed ecco improvvisamente sul fondo, snodarsi sornione e sinuoso un bellissimo polpo; catturarlo per l'esperto pescatore fu questione di un attimo, e, prestamente, la ricca preda venne issata a bordo.

La prassi vuole che, dopo aver salpato un polpo, gli si dia un morso vigoroso sulla borsa al fine di troncargli sul nascere ogni possibile velleità di fuga della vittima, e così fece il nostro eroe.

Abbrancata la bestia, la morsicò con tutte le sue forze e fu con malcelato orrore che il malcapitato vide la sua preziosa dentiera nuova che, divelta dalle gengive, ornava ora il capo del mollusco a guisa di una corona regale.

Probabilmente vinto dalla sorpresa il pescatore allentò un poco la presa delle mani sull'animale che, astuto come non mai, con un guizzo improvviso si inabissò salvando così la pelle. Se ancora nessuno l'ha pescato un'altra volta, per i mari di Rio si aggira tutt'oggi un venerando polpo con una bella dentiera per cappello.



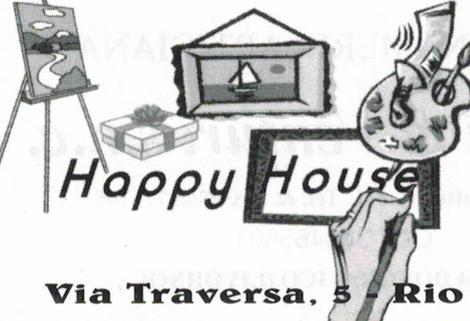
vignetta di Rita Barbetti



Costruzioni edili
COSTARELLI PATANÉ
S.n.c.

P. I.V.A. 01018050490

Via Principe Amedeo, 16
57038 RIO MARINA
Cell. 3355920514
3356258540



cornici
prodotti
di artigianato
articoli
da regalo

Happy House

Via Traversa, 5 - Rio Marina

SPOLVERANDO LA PIAGGIA

di Corrado Corrini

Come ogni libreria che si rispetti è destinata a diventare un ricettacolo di polvere, anche la mia non è da meno e periodicamente necessita di un intervento di pulizia per la salvaguardia non soltanto dell'igiene dell'ambiente casa, ma degli stessi volumi che vi sono contenuti, alcuni dei quali più o meno vecchi ed interessanti, ma comunque parte integrante della vita e degli anni trascorsi. Tra questi, naturalmente, tutta la collezione della Piaggia, o almeno la quasi totalità, visto che a un attento esame mi accorgo della mancanza di qualche numero dei primi e non dispero di trovarne una copia tra i tanti arretrati giacenti a Rio Marina.

Curiosando qua e là senza una particolare ragione o necessità, mi imbatto casualmente in uno dei tanti piacevolissimi articoli del compianto direttore ed amico Giuseppe Leonardi, da sempre memoria storica di Rio Marina, che attrae la mia attenzione per un breve paragrafo stimolante non soltanto sul piano affettivo (ricorda di mio nonno farmacista in Rio), ma anche su quello professionale, trattandosi di "medicine" di una volta, oramai del tutto in disuso e sconosciute ai più in quanto non più proponibili da un punto di vista terapeutico perché superate dall'avvento delle chimica e delle preparazioni di sintesi.

Il paragrafo, pubblicato sul numero 18 del lontano 1988 nell'ambito dell'articolo "Vecchie storie di Carpentieri", testualmente recita:

".....per allontanare quella scocciatrice bisognava escogitare qualcosa. Quando il Sabato rientrò a Rio Marina andò in farmacia dal Dottor Giannelli e acquistò della scialappa, la sostanza purgativa di sapore dolciastro che si ricava da una pianta esotica. Il Sor Ettore trasse dalla tasca del suo camice immacolato gli occhiali a pince-nez (occhiali privi di stanghetta che una molla tiene fissi al naso n.d.r.) cerchiati d'oro e preparò una generosa dose di quel purgante".

Il Dottore Ettore Giannelli, mio nonno, nasce a Rio Marina il 26 giugno 1879, figlio di Gennaro chimico farmacista; si laurea presso la Regia Università di Siena il 6 novembre 1909, si iscrive all'Ordine dei Farmacisti di Livorno nel 1912 e prosegue l'attività del padre, quale Titolare della Farmacia di Rio Marina, posta in Via Magenta 19, fino alla sua morte, nel luglio del 1955.

Il Sor Ettore è stato una figura molto caratteristica in paese, alto, distinto, vestiva sempre abiti grigi e scarpe nere; come accanito fumatore di sigarette Macedonia, aveva i baffi e le unghie della mani carbonizzate dal fumo. Merita di essere ricordato ai nostri lettori meno giovani i quali certamente avranno assunto le sue preparazioni galeniche comprese le generose dosi di sale inglese o le classiche cartine e pillole che i medici di allora (ne ricordo alcuni in ordine cronologico, il Dr. Palombi; il Dr. D'Ambrosio; il Dr. Pitigliani; il Dr. Aldovrandi) prescrivevano al minimo mal di pancia o altri malanni non meglio diagnosticati, spesso in coincidenza con il cambio delle stagioni.



Dottor Ettore Giannelli (prop. C. Corrini)

Il termine italiano Gialappa, Scialappa, o Giarappa, deriva dalla parola messicana Jalapa o Kalapa che è il nome della città da cui fu, per la prima volta, importata in Europa nel 1609 ed indica una pianta della famiglia delle convolvulacee la cui radice ha un effetto purgativo molto

FALEGNAMERIA ARTIGIANA

Favilli & Venturi s.n.c.

Via G. Matteotti, 111 Tel. & Fax 0565 775795

Cell. 368465801

57024 DONORATICO (LIVORNO)

AZIENDA AGRICOLA

il Giglio Verde

DI PAOLO SCALABRINI

VIA DEL FORTINO N°8 57038 RIO MARINA P.IVA 01518440498

TEL.3383753082 TEL.3202784610

VENDITA ORTOFRUTTICOLA PRODUZIONE PROPRIA
MANUTENZIONE GIARDINI
PULIZIA TERRENI ANCHE BOSCHIVI

forte. È indigena delle Cordigliere del Messico occidentale, vegeta a una altezza tra i 1500 e i 2500 metri sul livello del mare, e viene coltivata anche nell'America Meridionale, nella Giamaica e nelle Indie.

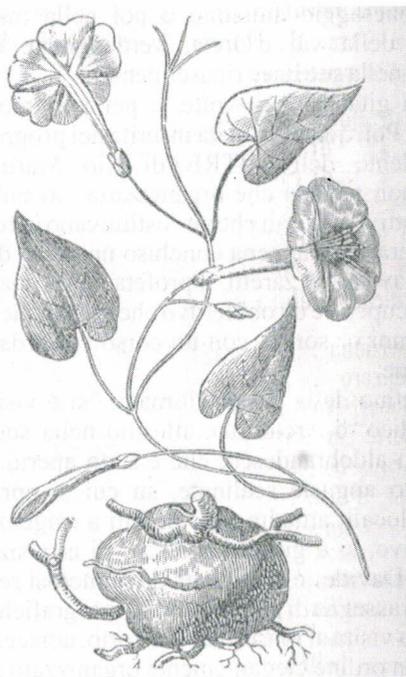
Del nome "Scialappa" come riportato nell'articolo di Leonardi se ne trova già citazione nel "DIZIONARIO GENERALE CHIMICO-FARMACEUTICO" edito a Napoli nel 1873 da cui emerge un fatto piuttosto interessante: le sofisticazioni non sono materia del nostro tempo, ma già allora erano descritte come "falsa scialappa rossa" e "la falsa scialappa all'odor di rosa" che dal 1842 era stata individuata a fare peso nella balle di scialappa vera. Per queste frodi il testo propone adeguati controlli citando reattivi e reazioni per la loro individuazione qualitativa (non sono ancora indicati saggi quantitativi).

Testo di riferimento per ogni farmacista, e obbligatorio per legge in ogni farmacia, è la farmacopea italiana e già in quella del 1897 si trova descritta la droga, ma con il nome di "Gialappa" (tale rimarrà negli anni successivi); a questo punto ne sono indicati anche i saggi per una determinazione quantitativa perché le frodi continuavano a essere numerose, e spesso il tenore di principio attivo contenuto era basso e commercialmente non remunerativo. A livello europeo mediamente si accettava una quantità non inferiore al 10% di principio attivo, con la eccezione della farmacopea francese (la grandeur d'oltralpe) che ne indicava un valore non inferiore al 15-18%. Da precisare a questo punto che tutti gli stati Europei pubblicano la loro farmacopea nel lasso di tempo di una decina di anni, dal 1880 ai primi del 1890, con eccezione di quella degli Stati Sardi che è molto antecedente, risalendo al 1853.

Il principio attivo della pianta, *Convolvulus Purga*, è nelle radici e nei tuberi che in Messico vengono raccolti durante tutto l'anno, ma in special modo al tempo delle piogge in maggio. I tuberi vengo essiccati interi se di piccola dimensione, altrimenti vengono divisi in due o più parti per facilitare tale processo. L'impiego di tale droga come purgante più o meno forte (in funzione del dosaggio) è stato enorme nel secolo diciannovesimo, ma con tendenza al calo verso la fine del secolo stesso, almeno valutando le quantità di droga importata da alcune nazioni; ad esempio la Francia in pochissimi anni dal 1866 al 1869 è passata da 49 tonnellate a circa 10; dal porto di Amburgo nel 1880 ne passano 329 tonnellate che diventano 16 nel 1881 e 40 nel 1882; l'Inghilterra nel 1886 ne importa soltanto 11 tonnellate.

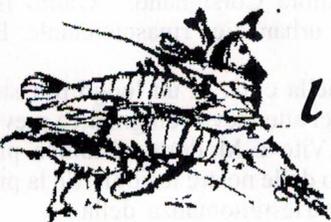
Dall'articolo di Leonardi non si hanno notizie sul tipo di preparazione farmaceutica della Scialappa che ne fece il Sor Ettore e su quanto questa potesse essere invitante al palato, ma il fatto era assolutamente influente nel contesto della storia narrata.

La Gialappa ha un sapore di affumicato (residuo dell'essiccazione), nauseabondo ed acre per cui la farmacopea del 1897 elenca addirittura una trentina di diverse preparazioni non soltanto per facilitarne la somministrazioni a qualunque malato, ma per renderla più gradita al palato, sotto forma di pillole, cartine, infusi, sciroppi. A conferma del suo impiego in calo progressivo, si trova che in "Medicamenta" nella terza edizione del 1924 (testo simile alla farmacopea ma non ufficiale) le preparazioni suggerite sono soltanto tre, sotto forma di elisir, acquavite e pillole.



A questa data mi fermo perché ben altro lassativo/purgante si affaccia all'orizzonte con "funzioni terapeutiche" ad alti dosaggi, e mi riferisco all'olio di ricino, ma questo discorso esula completamente dalla trattazione professionale di una pianta medicinale che per la gioia di tutti va in totale disuso nel dopoguerra: da quel momento iniziano a diffondersi le supposte e chi più chi meno, quasi tutti ne abbiamo fatta "esperienza diretta di vita".

RISTORANTE

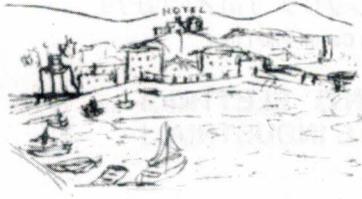


L'Aragosta

Piazzetta Cavour
Tel. e Fax. 0565.977.131
Marina di Campo

è consigliata la prenotazione

MINI HOTEL



Easy Time

Via Panoramica, 8 - 57038 Rio Marina - Tel. 0565.962531 - Fax 0565.925691
www.minioteleasytime.it - easytime@elbalink.it - info@minioteleasytime.it

AMIATA

UNITRE in gita 13 e 14 maggio 2009 di Benito Elmini

Il suo profilo, che mi è familiare, si staglia netto sull'ultimo orizzonte dove sorge il sole. E allora la vedi opaca. Poi quando il sole guadagna il cielo, il suo profilo si ammorbidisce e la sua sagoma prende a sfumare nell'azzurro. Così la dipingevano i pittori senesi del Rinascimento. Azzurra, in lontananza, oltre l'oro delle messi, oltre il ruggine terra di Siena dei cretai della val d'Orcia.

Lo puoi constatare nella pala di Sano di Pietro con Madonna e Santi, nel duomo di Pienza.

Ai piedi della sacra conversazione l'Amiata è raffigurata insieme al monte Cetona, che sta in secondo piano.

L'ho fatto osservare ai miei allievi e compagni di viaggio.

Insieme abbiamo vissuto due giornate difficili da dimenticare, due giornate trascorse nella fruizione del vigoroso paesaggio amiatino e poi nella malia del dolce paesaggio della val d'Orcia, verdeggianti di primavera, armonioso nella sue linee rinascimentali.

Era una gita che più volte, e per vari motivi, era stata rimandata. Poi, quando è stata inserita nel programma annuale dal presidente dell'UNITRE di Rio Marina, dr. Davide Casalini, non restava che organizzarla avendo giusta cura degli obiettivi culturali che ne costituivano i presupposti.

Infatti, era stato appena concluso un corso di lezioni sulla figura di Davide Lazzaretti, il profeta dell'Amiata e si trattava anche di recuperare un obiettivo che in qualche modo ci si era dati, due anni or sono, con un corso riguardante le antiche pievi toscane.

Nel mattino della prima giornata, si è visitato il museo giurisdavidico di Arcidosso, allestito nella suggestiva mole del castello aldobrandesco, che è stato aperto per riceverci. Percorrendo anguste scalinate, su cui si aprivano celle e minuscoli locali, attualmente adibiti a esigenze di carattere organizzativo, si è giunti nelle sale di esposizione, dove la vicenda di Davide è esplicitata da numerosi reperti e da una esauriente rassegna di gigantografie fotografiche.

Da qui la visita al museo del territorio, adiacente al castello, dove con un ordine elegantemente organizzato sono messe in evidenza le specificità ambientali amiatine.

Nel pomeriggio, escursione alla pieve di Lamula, in prossimità di Montelaterone, nel vasto castagneto. Il fascino della costruzione, affidato a una fitta serie di irregolarità costruttive, è stato colto appieno. A conferma di quanto avevamo detto e mostrato, con diapositive, nelle lezioni di un tempo. Da qui ci siamo portati a Santa Fiora, nella capitale della contea Aldobrandesca del 1200.

Abbiamo visitato la pieve, che custodisce un notevole complesso di ceramiche realizzate da Andrea della Robbia. Da

qui il ritorno a Casteldel piano attraversando il versante occidentale della montagna, per il prato della Contessa e per il Prato delle Macinaie.

Di buon mattino, nel secondo giorno, abbiamo lasciato l'ottima ospitalità dell'albergo Venerio, per raggiungere Pienza, nella val d'Orcia. Il percorso stradale, che svara tra le pendici amiatine prima di sconfinare nel senese, ha offerto l'opportunità di "governare l'occhio" (Dante, citando) con il fascino di scorci paesaggistici che hanno suscitato un'autentica ammirazione, quando si è dischiusa la Val d'Orcia, col suo mare di verde.



Bagno Vignoni

Ci siamo fermati a Bagno Vignoni, di fronte alla splendida piazza d'acqua iridescente, nel portico che ospitò personaggi come Lorenzo il Magnifico, papa Pio II e Santa Caterina, che qui veniva con la madre. E la madre voleva distoglierla dal proposito di farsi suora. Grande è stato il fascino del luogo e del minuscolo e prezioso borgo medioevale. Si è anche giocato con l'acqua calda che scorre incassata nel tufo, prima di gettarsi nel precipizio. Poi, percorrendo una strada mediana, ci ha accolto la val d'Orcia, o meglio tutto lo splendore paesaggistico della val d'Orcia., dove il grano che viene pettinato dal vento sembra imitare le onde del mare, dove i casolari solitari paiono conversare con le nere teorie di cipressi, che orlano le poche strade affossate nel verde.

E quando la strada ha imboccato la salita, ecco il profilo di Pienza, la città ideale, la città dell'utopia, la città che il papa Giulio II, Enea Silvio Piccolomini, fece erigere dal Rosselino nel 1400. Vi era nato, e quel borgo antico, posto a difesa della Val d'Orcia si chiamava allora Corsignano. Giulio II lo trasformò in un gioiello di urbanistica rinascimentale. E fu Pienza.

Ma prima di inoltrarci nella città, in un luogo prossimo, eppure discosto e solitario, ci attendeva l'enigmatica pieve di Corsignano, la pieve di S.Vito e Modesto, l'antica pieve toscana che era stata oggetto delle nostre lezioni. Se la pieve di Lamula può essere assunta a testimonianza della

intenzionale asimmetria costruttiva voluta dal popolo delle pievi, questa, la pieve di Corsignano, conserva nel portale di ingresso la testimonianza figurativa di credenze e forme di

PUNTO LUCE IMPIANTI

Di Casini Pier Luigi

**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI**

Via del Capannone, 24 - 57038 Rio Marina ☎ 0565.924127 - Cell. 335-5369476
P. i.v.a. 01482390497

culto pagano che mescolavano arcaiche conoscenze misteriche con il nuovo e inaudito messaggio d'amore evangelico: la sirena bicaudata, il serpente simbolo di una sapienza sciamanica, i simboli fallici di fertilità, la solitaria ed enigmatica presenza su un architrave di due solitari serpenti, la figura della Demetra contadina, in alto, racchiusa nella bifora asimmetrica.

Siamo saliti a Pienza, ed ecco la solenne luminosità del duomo, quella luminosità che Pio II volle come testimonianza della luce intellettuale dell'Umanesimo che al suo tempo andava affermandosi; quindi la splendida teoria di dipinti di

di grano verdeggianti.

Impossibile sottrarsi al fascino della costruzione e alla solennità del suo interno, dove i capitelli del colonnato, che sorregge il grande matroneo, onorano, con numerosi esempi, la simbologia dei primi bestiari cristiani.

Era questa l'ultima tappa del nostro viaggio.

Il ritorno ha preso allora le mosse tra gli sconfinati vigneti del Brunello di Montalcino, fino a ritrovare l'Orcia, nel suo tratto finale, prima della confluenza con l'Ombrone.

Sono stati due giorni vissuti in grande armonia, in un clima di simpatia sociale che fa indubbiamente onore all'UNITRE di



Il gruppo UNITRE

scuola senese, dove le fisionomie dei personaggi, nell'oro che ricorda le icone bizantine, rivelano stati d'animo, quasi momenti di vita. Poi l'indugio nel corso Rossellino, tra il palazzo Piccolomini, imponente nel suo splendore rinascimentale, e il contorno di costruzioni nobiliari, che i cardinali del seguito di Pio II vollero che vi fossero edificate.

Poi ancora un tratto di strada, fino alla mole austera dell'abbazia di Sant'Antimo, giù nella conca fra gli uliveti e i campi

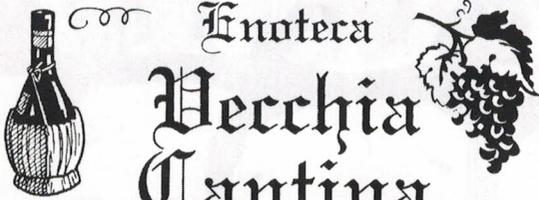
Rio Marina, dove ci ritroviamo, insegnanti e allievi, durante l'inverno, per avventure di idee e per sempre desiderabili dimensioni di conoscenza.

Per me, questa gita, è stata un affettuoso ritorno nella mia terra, nei luoghi dove ho trascorso la mia fanciullezza e parte della mia giovinezza, prima di allontanarmi e di andare altrove

Ma sempre con l'Amiata nel cuore. Perché

*Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via.
Un paese vuol dire che nella gente, nelle piante, nella terra c'è
qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti.*

Cesare Pavese "La luna e i falò"



Enoteca
Vecchia
Cantina
di Simone Giannoni

Piazza Tesei, 32 - Tel. 0565.976324 - 57034 Marina di Campo



FERRAMENTA
MERCANTELLI

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità
Articoli da Pesca e Subacquea
ESCA VIVA

Via P. Amedeo, 18 - Tel. e Fax 0565/962065 - 57038 RIO MARINA
E-mail: amercantelli@elbalink.it

Album di



Un gruppo di amici posa per questa foto ricordo scattata a Rio Marina nell'aprile del 1976.

In alto da sinistra: Marinella Cecchini, Marcello Innocenti.

Al centro: Massimo Leonardi, Italo Taddei, Luciano Muti, Maurizio Fantozzi, Cheti Soldani.

In prima fila: Corrado Guelfi, Attilia Maghelli, Stella Mazzei e Tiziana Tonietti.

(Prop. Stella Mazzei)



Rio Marina, carnevale 1984. In alto da sinistra: Luisa Carletti, Grazia Puccini, Katia Cascione e Laura The.

Sedute: Ivelise Santi, Giuliana Giannoni, Isa Tonietti e Cristina Cortesi.

(Propr. Giuliana Giannoni)

Famiglia

A cura di Pino Leoni



Rio Marina 16 marzo 1972. Questa foto è stata scattata in occasione del 1° compleanno di Monia Paoli.

In alto da sinistra: Orietta Bardini, la piccola Monia, Serenella Paoli.

In basso: Paola Paoli, Paolo Mazzei, Fabia e Ughetta Paoli.

(Propr. famiglia Paoli)



In questa foto sono ritratti: Iana Dini, Pieraugusto Giannoni, Nedo Regini, Giuseppe Mancuso e Luciano Gori durante una festa alla fine degli anni Sessanta.

(Propr. famiglia Giannoni)

UNA SERATA CON -IL PAZIENTE RIESE- ATTO TERZO

di Eliana Forma

Finalmente, dopo lunga e penosa malattia, il 25 aprile scorso, nel venticinquennale sia della Piaggia che della Nuova Compagnia Riese, è andata in scena la terza ed ultima commedia della trilogia (nome quanto mai pomposo!) del "Paziente Riese".

Nel venticinquesimo anniversario

La NUOVA COMPAGNIA RIESE

presenta

"IL PAZIENTE RIESE TRE... a volte ritornano"

due atti di Luciano Barbetti

GENTE DI MARE... CHE VIVE QUAL
RIOMARINESI... A RONDEMA...
DA QUESTO SCOGLIO NON VUOL ANDAR VIA...
CHE SOGNA IL GIOVE, LI SPIAZZI E LA TORE
E IL PONTILE DI VIGNERIA...

GENTE DI MARE... LASCECI STÀ...
UN CI TOCCATE... PE' CARITÀ...
QUANDO È SCIROCCO... OPPURE GRECALE...
SEMO NERVOSI, MA RINGALLUZZIMO
SOTTO I COLPI DEL MAESTRALE...

INTERPRETI (in ordine di entrata)	
Luigi	Valle
Dario	Ballini
Anna Maria	Cignoni
Tania	Giannini
Rosaria	Bellotto
Paolo	Mancusi
Fabiola	Caffieri
Lelio	Giannoni
Enrico	Gambetta
Eliana	Forma
Enrico	Carletti
Diana	Scalabrini

Alla chitarra: Paolo Guglielminetti

Regia di Katia Cascione

Sabato 25 aprile, ore 21.30

Centro Polivalente "G. Pietri"
Rio Marina

Ingresso € 7,00 (incasso, in parte, devoluto pro terremotati in Abruzzo)

Per chi avesse avuto la sventura, o, a seconda dei casi, la fortuna di non aver visto i due precedenti episodi, possiamo sintetizzare gli eventi con poche parole.

Nel "Paziente Riese 1" c'è stata una sequela di malati riesi e di malattie che hanno scioccato non poco un povero medico supplente, a dire il vero, un po' scarso di sale; nel "Paziente Riese 2 - la vendetta" il suddetto medico medita appunto una vendetta raffinata spacciando agli inconsapevoli malati, come una vera panacea, delle gocce miracolose che altro non erano se non un potente purgante.

Non rimaneva dunque altro da fare se non scrivere la parola "fine" a tutti questi eventi con "Il paziente Riese 3 - a volte ritornano".

Tutto si svolge sull'onda del "chi la fa l'aspetti!" e dopo un altro scioglimento di malanni e relative diagnosi un po' parlate e un po' cantate, si arriva fatalmente al "redde rationem" e l'incauto medico pagherà sulla propria pelle la sua presunzione di superiorità.. I pazienti riesi lo ripagheranno abbondantemente della stessa moneta.

La sera del 25 aprile il centro Polivalente Pietri straripava di gente, molti anche venuti dall'altra parte dell'isola, perché, inutile negarlo, quando sul palco c'è la Nuova Compagnia Riese, le risate, il divertimento puro e semplice non mancano mai e chi ci segue da tanto non vuole perdersi una "chicca" così golosa come una nostra "prima", perché sa che per due ore almeno potrà dimenticare problemi, difficoltà ed euro che vanno più svelti di come vengono.

È certo che quando il pubblico risponde con tanto entusiasmo, la carica emotiva degli attori si moltiplica a dismisura e cresce in ognuno la voglia di ben figurare e

soprattutto di far ben risaltare lo spirito di gruppo perché è la Compagnia tutta che deve essere valorizzata e non i singoli, ferma restando comunque la bravura personale.

Dopo aver letteralmente stipato nella sala la gente come sardine, grazie anche al buon cuore delle suore che ci hanno rifornito di ulteriori sedie, e con solo un quarto d'ora di ritardo sull'orario stabilito, è cominciata la rappresentazione con una scenografia volutamente scarna, perché sfido chiunque a trovare in tutta Italia un ambulatorio della mutua che propizi una "sindrome di Stendhal".

Le risate del pubblico sono cominciate sin dalle prime battute mentre il testo, scritto da Luciano Barbetti, si sciordinava parodiando canzoni, dissacrando famose romanze, pezzi lirici e canti popolari... Non si sono salvati neanche gli inni politici e ce n'è stato, in par condicio, sia per la destra che per la sinistra.

Vi sembrerà forse strano, ma anche noi dietro le quinte, dopo mesi e mesi di prove, scoppiavamo a ridere per le battute anche se le ascoltavamo per la milionesima volta: decisamente quando Luciano Barbetti è in vena non ci sono limiti alla sua vis comica... Possiamo ben dire che quello che la natura gli ha negato nella scioltezza del linguaggio glielo ha restituito a piene mani con la fantasia e l'abilità nell'uso della penna. Nello staff della Compagnia sono entrati nuovi attori: i giovani Diana Scalabrini e Dario Ballini che speriamo possano diventare nuove colonne, pieni come sono di talento, simpatia e di entusiasmo per il teatro.

Nuovo acquisto, anche se meno giovane, Anna Maria Cignoni (Vilietta per tutti) a cui non mancano l'allegria e le piacevolezze verbali del vernacolo riese.

Tutti gli altri hanno riconfermato le loro buone qualità, parliamo della bravissima Tania Giannini, dei versatili Rosaria Bellotto e Lelio Giannoni, di Fabiola Caffieri e Paolo Mancusi simpaticissimi come sempre, della bellissima voce di Enrico Gambetta, del buffo e pomposo viaggiatore interpretato da Enrico Carletti, della sottoscritta in una partecina simpatica e di Luigi Valle che ha sostenuto bravamente la lunga parte del medico. Un discorso a parte meritano Katia Cascione attenta e puntigliosa regista nonché insostituibile suggeritrice e Paolo Guglielminetti, che con la sua chitarra e la sua voce ha insegnato prima, accompagnato e valorizzato poi ogni brano musicale.

Ed infine un particolare ringraziamento a Giusy Gambetta che ha presentato la serata con la consueta simpatia.

Una "standing ovation" ha gratificato tutto lo spettacolo, ritmando, poi, con il battito delle mani il coro finale "Gente di mare".

La quasi totalità dell'incasso è andato ai terremotati abruzzesi

IMPRESA EDILE NUOVA EDILIZIA di ANTONINO PELLERITI

Costruzioni - Ristrutturazioni - Manutenzioni
Restauro interni ed esterni - Intonaco pronto
in gesso - Costruzioni in cemento

Via San Martino, 4
57038 Rio Marina (LI)

☎ 392 4186996
Part. IVA 01533390496

CONSIDERAZIONI SUL MOVIMENTO CROCIERISTICO ALL'ELBA

di Vittorio G. FALANCA

Di tanto in tanto la stampa locale ospita le comprensibili rimostranze di gestori di esercizi commerciali di Portoferraio situati nei pressi della banchina d'Alto Fondale. Quando infatti a quell'ormeggio attraccano navi da crociera alcune corse Toremar vengono dirottate ai pontili Massimo e n. 3; da ciò deriva per gli esercenti in argomento un calo nella vendita soprattutto di articoli quali caffè, schiaccine, bevande, giornali, ecc. attribuito sia alla mancanza dei passeggeri in arrivo coi traghetti o in attesa di imbarco sia al fatto che i crocieristi verrebbero in maggioranza trasportati in altre località dell'Isola tramite escursioni organizzate su pullman spesso addirittura fatti venire da Piombino o Grosseto.



Veliero Róial

E' da sottolineare che si tratta di lamentele del tutto comprensibili, ma che non possono non dare luogo ad altrettanto doverose osservazioni.

Il crocierismo può non premiare talune attività commerciali

presenti in una limitata area attorno al bacino portuale di Portoferraio, ma ciò va a beneficio di altre collocate nei dintorni. Tuttavia questo importante filone del turismo costituisce un'inconfutabile fonte economica per il capoluogo e per varie altre località isolane, dalla quale possono trarre profitto in maniera diretta gli operatori turistici, portuali, commerciali e talvolta le compagnie di navigazione Toremar e Moby, quando esse trasportano i pullman per i crocieristi da e per il continente in quanto quelli reperibili sul posto non sono sufficienti a soddisfare la richiesta. Ma anche in via indiretta tutta la comunità elbana ne beneficia per la gratuita e capillare divulgazione di immagine. Si tratta di pubblicità attuata su scala planetaria in maniera immediata, e spesso in ambienti VIP, dagli stessi passeggeri, che non dimentichiamolo talvolta tornano qui in vacanza, ma anche da tour operators ed armatori che distribuiscono in molte nazioni brochures, riviste e cataloghi contenenti frequenti richiami fotografici e didascalici sull'isola d'Elba. Ad esempio sul motore di ricerca www.cioocjle.co.uk digitando "port of Elba" siamo al primo posto della rivista "Cruise Critic". La concorrenza nel settore su scala mondiale è agguerrita e costante. In tutti i porti interessati si lotta per accaparrarsi gli approdi delle navi da crociera, ed allo scopo si investono ingenti capitali in materiale pubblicitario, servizi d'accoglienza, partecipazione con appositi stands alle periodiche conventions mondiali del settore, per non parlare poi di realizzazioni di strutture ed infrastrutture portuali atte, a ricevere all'ormeggio navi sempre più grande. Emblematica, a tal proposito, fu la disputa insorta anni fa fra i comuni di Genova e Savona allorché l'armatore Costa manifestò l'intenzione di spostare il proprio capolinea dal capoluogo all'altro scalo ligure [...].

Non bisogna fermarsi perché, come già detto, la concorrenza è agguerrita, non solo, ma l'attuale difficoltà economica riscontrabile su scala nazionale e continentale, non ci può certo indurre a rinunciare ad alcun cespite ivi compreso quello degli approdi di navi da crociera.

L'UNITRE CHIUDE L'ANNO ACCADEMICO 2008/2009

Alla chiusura dei corsi dell'UNITRE, gli allievi del laboratorio di teatro hanno presentato, come di consueto, il saggio finale.

Per l'anno accademico 2008/09 è stata scelta l'opera di Molière "Il malato immaginario" riveduta ed ambientata all'isola d'Elba. Regia di Paola Giannelli.

Il debutto serale, mercoledì 20 maggio, ha riempito la sala del Polivalente; lo spettacolo ha avuto un notevole successo, sia per la spontaneità degli interpreti, che per le scene e i costumi molto accurati e di pregio.



Rosaria Grossi

Specialità della Casa:
Stoccafisso alla riese
Totani Ripieni
Cacciucco
Seppie con piselli...e
Sughi da Asporto:
al granchio
ai frutti di mare
Ragù alla maremmana

hamburger **hot dog**

ROSTICCERIA - TRATTORIA
LA CANTINETTA

RIO MARINA
Via Claris Appiani

Tel. 0565.962007
340.6998057

CACCIUCCO
SBURITA
TUTTI I GIORNI

E-MAIL: profdavide@tiscali.it



ristorante - pizzeria - spaghetteria

il mare



Via del Pozzo, 13 - 57038 RIO MARINA - Isola d'Elba - ☎ 0565.962117

RICORDANDO LA OSTAR DI FRANCO FAGGIONI

Carissimo Gori,

ho scorso con interesse il tuo libro, donatomi a Livorno, con tante storie di marinai e personaggi, alcuni dei quali, in quasi 50 anni di attività nel settore, ho avuto anche modo di conoscere.

Tra questi senz'altro Franco Faggioni per i miei rapporti con gli organizzatori di alcune edizioni OSTAR e una cara e franca amicizia seguita dopo la sua impresa del 1972 a Newport sono un sempre un gradevole ricordo. A Faggioni in quella occasione fu assegnato il premio di un milione di lire da parte dell'Editore Mursia (ero tra quelli che l'aveva caldeggiato in una riunione a Milano) e inoltre il Trofeo Onda d'Argento della Lega Navale, il Trofeo De Albertis 72, e il Gran Premio Internazionale Prua d'Oro dell'Ente Autonomo Fiera di Milano. Fu davvero una festa e un esempio significativo per tutto il mondo velico italiano. Ma non fu l'unico italiano che in quella edizione si classificò alla OSTAR perchè il milanese Ambrogio Fogar arrivò e si classificò al 29° posto con il Surprise una barca molto più piccola di Sagittario. C'erano altri due concorrenti italiani, uno era Edoardo Guzzetti con Namar IV che si ritirò alle Azzorre e l'altro era Carlo Mascheroni che con il Chica Boba rientrò a Gibilterra. Quella di Fogar fu una partecipazione di cui si parlò molto perchè il navigatore meneghino pur avendo perso il timone a metà Atlantico riuscì a classificarsi in modo più che onorevole tra i 52 concorrenti. Questo per la giustezza dell'informazione. Di Fogar, morto nel 2005, sto restaurando la famosa "zattera" sulla quale, dopo il naufragio alle Falckland del Surprise nel 1977, resistettero in Atlantico lui e il giornalista/ scrittore Mauro Mancini per ben 73 giorni prima di essere salvati da una nave greca. La zattera sarà conservata in un museo a Milano.



Caro Gori, ho voluto inviarti questa precisazione prima per una reciproca simpatia e poi per l'amicizia che mi lega a Franco oltre a quella che per molto tempo mi ha unito, come tutti sanno, ad Ambrogio.

Arrivederci quindi al prossimo Trofeo Accademia e grazie ancora per il prezioso libro.

Eolo Attilio Pratella

Carissimi amici della Piaggia e di Rio Marina,

in data 16 aprile u.s., per una grave crisi cardiaca, è mancato Giorgio Foppa.

Non era Riese, ma aveva un profondo legame con l'Elba, soprattutto con Rio Marina che lo vide sbarcare in età giovanile nei primi anni cinquanta. Il lavoro di ricerca geo-fisica e mineraria per la Montecatini gli permise di conoscere quella parte dell'isola e i suoi abitanti che divennero anche i suoi amici. Visse a Rio (al Sasso) e a Porto Azzurro i suoi anni migliori; vi trovò moglie, vi nacquero i suoi figli.

Gli piaceva tornare ogni anno a inizio estate, se pur per brevi vacanze, in quello che lui chiamava "il mio piccolo pezzo di paradiso". Il giro in piazza nelle ore del passeggio era il suo richiamo preferito alla ricerca degli amici rimasti (Gabriello, Corrado, Carlo, Mario) e visitava al cimitero quelli scomparsi.

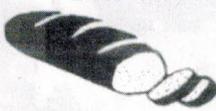
Bellunese, risiedeva a Bergamo da parecchi anni, ma il suo cuore e il suo pensiero continuarono a essere per la sua casetta di S.Felo e per Rio Marina.

Ero la sua compagna da 15 anni, leggevamo insieme il vostro giornale e con queste poche parole vorrei ricordarlo a chi di voi ha avuto occasione di conoscerlo.

Ringrazio per la gentilezza e la pazienza.

Un caro saluto Mariassunta

PANIFICIO
Giannoni & Mercantelli s.n.c.
via Claris Appiani, 14 57038
Rio Marina (Li)



SCHIACCIA BRIACA
IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA

il "Baretto,"
Bar • Trattoria • Pizzeria
• Bottigliera



via P. Amedeo
57038 Rio Marina (Li)

Lettere di amici

Carissimi lettori della Piaggia,
chi scrive è una delle maestre della scuola materna di Rio Marina.

Venerdì 29 maggio ci siamo trovati all'Istituto Sacro Cuore per festeggiare, con la recita, la fine dell'anno scolastico.



I bambini della scuola materna con la maestra Antonella

Quest'anno l'argomento della programmazione è stato "I mezzi di trasporto", abbiamo quindi ricevuto lezioni di educazione stradale, grazie alla disponibilità dei vigili urbani, siamo andati a vedere la caserma dei vigili del fuoco, che ci hanno dedicato un'intera mattinata e siamo usciti per le strade di Rio Marina per vedere da vicino la segnaletica stradale. È stato interessante e ci siamo anche divertiti.

Purtroppo ora dobbiamo salutare la scuola gestita dalle nostre suore che, con dedizione, amore e seguendo "IL SISTEMA PREVENTIVO DI DON BOSCO" si sono occupate per oltre 90 anni dei bambini di Rio Marina.

Sicuramente molti dei lettori si ricorderanno di tutte le maestre che sono passate da questa scuola: suor Vilma, suor Cesarina, suor Vincenzina, suor Anna, suor Maria, la mitica super fantastica suor Margherita, Melania e per ultima, ma solo per ordine cronologico, suor Elena Ricci con la quale ho condiviso le mie prime esperienze di insegnante, consapevole di avere al mio fianco un valido supporto morale e formativo.

Da lei ho imparato ad avere fiducia nelle mie possibilità e nelle mie risorse così (forse) ora riuscirò ad andare avanti anche da sola.

Un grazie va anche ai genitori che hanno sempre collaborato con noi; voglio dedicare ai bambini un saluto specialissimo nella speranza che crescano sicuri, buoni, sani ricordandosi sempre ciò che hanno appreso nella scuola di Maria Ausiliatrice.

Un bacione

La maestra Antonella

Con queste poche righe voglio ringraziare, anche a nome delle altre mamme, Antonella Delle Fave e suor Elena per il lavoro svolto con i nostri bimbi e per l'affetto e la pazienza che hanno sempre dimostrato nei loro confronti e di noi genitori

Antonella Nardelli

PROFUMO, GIOIA, VOGLIADI VIVERE

Mia moglie, Lia Franca Martorella, è prematuramente deceduta il 20.1.2009, prego cortesemente la redazione della Piaggia di pubblicare queste righe in suo ricordo.



Lia Franca

Lia Franca era iscritta all'Associazione Italiana Donatori di Sangue; confezionava e donava, da molti anni, le bamboline "bigotte" per l'UNICEF; era iscritta da diverso tempo, quale socio affiliato, all'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro; si dedicava alla poesia e alla pittura.

Così ha scritto di lei Rodolfo Battini, professore di educazione artistica presso l'Istituto Comprensivo di Portoferraio.

"Il ricordo di Lia Franca è avvolto in tutto ciò che emana profumo, gioia, voglia di vivere. La sua sensibilità la sua dolcezza, ma anche la forza, la caparbità, la voglia di potersi esprimere solamente quanto e come lei, e solamente lei, vuole. I suoi gesti, i suoi movimenti, il suo modo così prorompente di ridere, di evidenziare le sue idee, di scontrarsi con gli altri, anche se bonariamente, di tenere la sigaretta come una signora del passato, come una vera artista, demodée e retró, ma ricca di fascino. La sua enorme bontà, il suo altruismo, la sua necessità di stare con gli altri e di dare tutta se stessa per contribuire alle cause più importanti, a quella artistica, veramente

personale ed originale, a lei che dice "Non sono riuscita a fare di meglio, ma va bene così !! Ci sono stata tutta la notte!!" Ed è vero..... Va bene, anche se alcune linee non tornano, anche se alcuni colori son troppo accesi, troppo forti. Tu sei così, semplice e complicata, ma vera, vera, sincera, senza alcun compromesso! Questa è Lia Franca... Una donna che profuma di freschezza, che emana una grande, grandissima bontà, che vuole il bene fino in fondo, che è sempre presente... In questi fogli, in queste parole, che guarda con i suoi occhi eternamente giovani... Che ammette i suoi errori, quelli di una nonna troppo permissiva, ma orgogliosa dei suoi tesori, orgogliosa di una figlia che come Lei ha voluto il meglio, anche a costo di sacrifici pesanti.

Questo profumo è ciò che voglio sia presente nel cuore e nella mente quando penso a Lia Franca"

Il marito Ilario

UN GRANDE AMORE PER IL CICLISMO

Il nostro socio sostenitore Fabio Saccani ha perso la vita in un incidente avvenuto durante la tappa del giro d'Italia del 19 maggio. Aveva 69 anni. La sua moto BMW 1200 si è schiantata contro un camion che proveniva da una traversa.

A Rio Marina, dove trascorreva le sue vacanze estive, aveva molti amici, particolarmente al Centro Velico, e molti lo ricorderanno sul molo con la sua bicicletta.

Aveva all'attivo 32 Giri d'Italia e 12 Tour de France, prima come radioinformatore per la TV e poi come "pilota" di Roberto Bettini, fotografo della Gazzetta dello sport. Sempre in mezzo ai corridori, amava il ciclismo e aveva fatto conoscenza con i più famosi campioni.

Negli ultimi anni era diventato un fan di Armstrong e nel 2004, quando si ammalò di un tumore, il campione gli disse: "Tu hai lo stesso cancro che ho avuto io, combattilo perché ce la farai." Fabio ripeteva: "Armstrong me l'ha sempre detto, il cancro ha sbagliato persona."

Chiedeva le maglie a tutti i corridori per darle in beneficenza a favore dell'associazione contro il cancro.

Per ricordare Saccani, la Gazzetta dello sport ha promosso un concorso fotografico "Premio Saccani- Giro 2009" riservato ai 14 fotoreporter del giro.

Alla moglie Lara ed ai figli Stefano e Andrea rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Marcello Gori



I rispettivi famigliari annunciano la scomparsa del loro caro:

Lidua Caracci vedova Taddei di anni 93 (Rio Marina 01/04/09); Antonio (Tonietto) Agarini di anni 99 (Livorno 13/04/09); Erina Bertucci Giuliani di anni 92 (Rio Marina 29/04/09); Caterina (Rina) Arnaldi vedova Tonietti di anni 96 (Rio Marina 07/05/09); Mario Muti di anni 89 (Rio Marina 13/05/09);

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Paolo Giordani e Monia Tedeschi annunciano la nascita del loro piccolo Samuel - 13/04/09.

Matteo Badaracco e Katuscia Cardoni annunciano la nascita del loro piccolo Filippo - Genova 28/04/09.

Giacomo Acinelli e Elena Parigi annunciano la nascita della loro piccola Anna - Cecina 03/06/09.

Roberto Minozzi e Manuela Trombi annunciano la nascita della loro piccola Noemi - 05/06/09.

Alessandro Guidetti e Sonia Mazzurco annunciano la nascita della loro piccola Lavinia - Prato 08/06/09.



Noemi Minozzi



Samuel Giordani



Anna Acinelli



Filippo Badaracco



Lavinia Guidetti

Si sono uniti in matrimonio:

Carla Casella e Fabio Tamagni - 18/04/09; Silvana Regini e Davide Pederzo - 09/05/09; Giovanna Conti e Omar Lupi - 10/05/09; Ilaria Agarini e Andrea Landucci - 06/06/09;

Francesco Ferro e Rosa Emilia Levantino hanno celebrato il cinquantenario di matrimonio. Si sposarono a Palermo il 25 aprile del 1959. La figlia Angela, Antonio, Ylenia, Roberto, Gianfranco, Alessia ed Eleonora gli rinnovano gli auguri più affettuosi.

Enzo Rovagna e Mariele Prandini il 20 giugno 2009, nel Duomo di Portoferraio, hanno celebrato il cinquantenario di matrimonio e sono stati festeggiati al Viticcio da parenti e amici.



Rosa Emilia Levantino e Francesco Ferro



Enzo Rovagna e Mariele Prandini



Mario Guelfi



Leonilda Baiocchi

Il 24 maggio Mario Guelfi è stato festeggiato al Centro Velico per il suo ottantesimo compleanno. Gli amici del Centro Velico hanno consegnato a Mario una targa ricordo, ringraziandolo per il suo lavoro che, fin dal 1956 (anno di fondazione del circolo), ha prestato come opera di instancabile volontariato. Mario ha fatto parte di tutti i consigli direttivi del Centro Velico.

Gli amici del CVE

Il 13 febbraio 2009 mia madre Leonilda Baiocchi Mancusi ha compiuto 99 anni.

Mi farebbe piacere vedere pubblicata la foto che la ritrae davanti alla torta nel giorno del suo compleanno. Insieme a tutti i familiari, voglio ancora farle tantissimi auguri aspettando il prossimo anno con la centesima candelina.

Enzo Mancusi

PRIME COMUNIONI



(Hobby foto di Piero Marinari - Portoferraio)

Parrocchia di Santa Barbara, Rio Marina 10 maggio 2009. I bambini che hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione.

In prima fila da sinistra: Greta Muti, Vittorio Capizzi, Nina Sposato, Riccardo Nicolae, Marta Antonini, Matilde Carletti, Giorgia Leoni, Christian Luppoli, Silvia Sapiro, Aleksandra Milewska, Leonardo Iodice.

In seconda fila: Marco Leoni, il parroco Don Adamo, Francesco Casini, le catechiste Grazia Ghenda e suor Elena

CRESIME



(Foto color Poggioli di De Tullio Saverio - Portoferraio)

Parrocchia di Santa Barbara, Rio Marina domenica 7 giugno 2009, I ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Cresima.

Da sinistra: Valentina Gambetta, Andrea Pierulivo, Filippo Mercantelli, Morgana Scotti Di Santolo, Diletta Casti, Matteo Iodice, Anusha Koswatte Gamlathge. Monsignor Giovanni Santucci e il parroco Don Adamo.

I cresimati sono stati preparati dalle catechiste Marinella Cecchini e suor Elena

LA SALA CONSILIARE DI RIO MARINA CAMBIA LOOK



L'Amministrazione comunale di Rio Marina ha fatto del recupero dell'ambiente urbano e degli edifici pubblici, uno dei punti più qualificanti del suo programma. Riqualificare il patrimonio comunale, rispettare la cosa pubblica, mantenere in stato di decoro la proprietà privata sono valori da preservare, sono anche l'immagine con cui il Comune viene identificato.

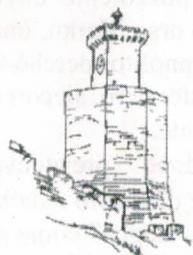
Oggi possiamo ammirare la Sala del Consiglio completamente restaurata.

Il Maestro Romano Stefanelli, artista di rilievo nazionale, tuttora impegnato nella realizzazione degli affreschi nella Basilica di San Francesco ad Assisi, allievo del maestro Pietro Annigoni, ha affrescato la Sala del Consiglio con scene di vita riese: uomini di mare, maestri d'ascia (tra cui sono facilmente identificabili volti di Riesi a tutti noti) e minatori. Due affreschi, poi, ai lati del tavolo della Presidenza ritraggono San Rocco e Santa Barbara, patroni del nostro comune.

Il valore e il pregio di questa opera susciteranno sicuramente l'interesse di appassionati d'arte e turisti.



“ Gli affreschi -scrive Romano Stefanelli- sono l'amore convinto, la maniera sicura per liberare lo spirito nell'arte. Sono la pittura più bella che possa esistere, la più sintetica e spoglia, quindi la più vera. Quando si mette giù un colore o quando si disegna un'immagine non si può sbagliare. È una pittura di corsa, eroica, per la quale l'artista deve necessariamente essere sempre lì con la testa. La bellezza è che è fatta soltanto di acqua sulle pareti e acqua e colore diventano....Ceramica. “



**AGENZIA IMMOBILIARE
IL MATTONE**

Deni Stefania

VIA P. AMEDEO - 57038 - RIO MARINA (LI)
TEL. E FAX 0565 962543 - CELL. 338-5428572



Elba Costruzioni S.r.l.

Giuseppe Patanè Product Manager

**COSTRUZIONI EDILI
OPERE IN MURATURA GENERALE
PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI**

Via Scappini, 12
57038 Rio Marina
Cell. 3381782154 - 3203562893
Tel. & Fax 0565 - 962213

E-Mail: giuseppepatane@virgilio.it
P.101575250491

Non ne sono proprio certissimo ma credo che la stagione di tanti anni fa, in cui si collocano gli avvenimenti che vado a raccontare, fosse la tarda primavera, diciamo tra la fine di maggio e i primi di giugno, perché le giornate erano lunghissime, piene di luce e terminavano tardi con l'ultimo sole radente che trafiggeva gli Spiazzi e il molo, salutato dai voli di migliaia di rondini che zigzagavano tra un tetto e l'altro dove avevano costruito i nidi.

E proprio a quell'ora si sentiva forte nell'aria un profumo inconfondibile e particolare, difficile da quantificare e da rievocare ma regalato sicuramente dal contemporaneo fiorire delle ginestre e dei "calca belli", delle "mucchie" e di altre piante aromatiche di cui, per fortuna, le nostre colline abbondano ancora, profumo miscelato a quello del salmastro che a folate arrivava dal mare con la prima brezza vespertina...

E proprio la sera, dopo aver cenato, il tepore dell'aria si insinuava dolcemente dalle finestre aperte dove già qualcuno, appoggiato al davanzale, cominciava a sospirare e a mugugnare sognando la prima passeggiata notturna per la via di Rio già illuminata dagli sfuocati lampioni.

Naturalmente a cominciare le "litanie" erano le ragazze, perché invece i maschi potevano uscire a piacimento e percorrere le strade del paese con allegre brigate di amici affiatati, mentre le femmine, reclusi forzate, potevano farlo solo se uscivano con la mamma dell'amica oppure - udite udite - anche la propria mamma, vinta dalle lamentele, decideva di fare la prima timida sortita occupando una panchina strategica da dove avrebbe potuto controllare il "passeggio" della figlia con le amiche e guai a loro se si azzardavano a oltrepassare gli Spiazzi, ultimo baluardo di virtù prima di discendere le faticose scalette del molo, considerato allora un luogo di perdizione...

- E un vi credete di fregammi ! - avvertiva accigliata la genitrice - perché anco s'un vi vedo qualcheduno che me lo viene a' ddi sicuramente lo trovo e allora, oltre al tu' babbo che ti tronca di legnate, stanne sicura c'un sorti più pe' 'tutta la stagione! O vedemo un po' s'un mi chiamo più Cesira!-

Se poi voleva uscire anche la nonna - Ma pe' 'ppiglià solo un po' di speruccia che ho 'na gran caldana- diceva per giustificarsi, allora c'era la ricerca disperata della pezzolina nera da eterna vedova, perché a quei tempi le tante nonne che restavano vedove (la guerra, la miniera) erano vedove per sempre e giravano, il minimo indispensabile, sempre nero-vestite e con l'inconsolabile ricordo del "poveretto" portato al collo, in minifoto, a mo' di ciondolo e baciato continuamente appena veniva nominato coll'immaneabile "Oh! Com'era bono l'anima santa!"

L'unica consolazione rimasta alle nostre nonne era solo un po' di "cionci" che mandavano a comperare di nascosto da Marino o da Amedeo...

I babbi, davanti a tutti quei frenetici andirivieni per la

casa, scuotevano il capo sconsolati e rassegnati, limitandosi a qualche generica raccomandazione, ma felici di rimanere soli per la casa, così da potersi "stracquare" sul divano e poterlo sgualcire a piacimento senza sentire le urla della moglie.

Ma queste manfrine serali, queste battaglie generazionali più o meno lamentose erano di colpo vinte e i genitori sbaragliati dall'arrivo in paese del circo di Cirillo, irresistibile richiamo e scusa più che plausibile per l'esodo serale di massa...



L'ingresso in paese di Cirillo avveniva molto in sordina: nessuna majorette che marciava a suon di musica né elefanti in fila e bardati a festa come nei mitici circhi Orfei, ma un manifesto, compilato modestamente a mano e affisso sotto gli Archi (fino a che ci sono stati) che recitava, all'incirca, "STASERA GRANDE SPETTACOLO CON IL CIRCO CIRILLO! GRANDI E PICCINI ACCORRETE NUMEROSI PER AMMIRARE TRAPEZISTI, GIOCOLIERI, SERPENTI, SCIMMIE E ALTRI ANIMALI FEROCI!"

Lo sparuto tendone, mi sembra di uno sbiadito color arancione, veniva montato nel campetto pieno di erbacce dove ora c'è l'asilo delle suore, con accanto il fatidico carrozzone e qualche gabbia puzzolente dove alloggiavano le scimmie, lo spelacchiato orso Marku, una capra, un asino e un pitone sempre insonnolito, perché il parco di animali feroci si riduceva a questo: però, siccome in paese non c'era altro, l'attrattiva era grande.

Lo spettacolo, allestito sotto il tendone, prevedeva volteggi al trapezio eseguiti dalla moglie di Cirillo e dalla loro figlia, una bella ragazzotta in carne, "degna" come si diceva allora, inguainata dentro una calzamaglia che aveva conosciuto tempi migliori, ma dopo diverse cadute sulla

provvidenziale rete rinunciava ai volteggi e scendeva in pista tentando di fare la giocoliera e lanciava così per aria tre o quattro bastoni o cerchietti con espressione annoiata.

Poi però, come "clou" della serata, danzava voluttuosamente al suono di una bajadera con il povero pitone insonnolito sulle spalle tenuto a mo' di stola, provocando commenti salaci e qualche sftò per via della calzamaglia sfilacciata qua e là e anche, volendo ben vedere, con qualche buchetto.

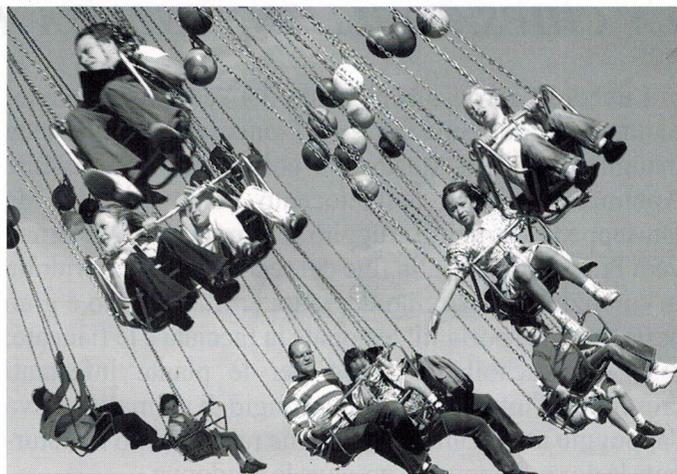
Al centro della pista poi, annunciato da rulli di tamburo, Cirillo conduceva l'asino, ornato da un bel ciuffo piumato sulla fronte che faceva qualche giro sotto lo schiocco della frusta come se fosse stato uno stallone lipizzano: il massimo divertimento lo si raggiungeva quando la povera bestia, stremata, cominciava a rumoreggiare sinistramente spargendo poi cacche dappertutto quasi a suon di musica...

La capra, presentata come fenomeno, famosa fin nel lontano Tibet e reduce dai trionfi di Parigi (!), sembrava che sapesse leggere perché appoggiava la zampa su un cartoncino con le lettere dell'alfabeto mentre l'orso, dopo l'ordine perentorio "Balla, Markù" ciondolava qua e là, legato alla catena, emettendo tristi grugniti.

Questo era lo spettacolo del circo Cirillo sotto il tendone, ma il richiamo più grande era offerto dalla giostra "calcinculo" montata poco più in là, con i seggiolini agganciati a quattro lunghe catene dove, chi ci stava seduto, girava vorticosamente e veniva lanciato in aria a suon di calci da quello del sedile dietro al suo, tra le urla e gli strepiti delle ragazze che paventavano il momento, ma non vedevano l'ora, di salirci sopra. Così alla cassa c'era sempre una gran fila mentre le canzonette dell'epoca accompagnavano il cigolio della giostra riempiendo festosamente l'aria con "Maria Cristina s'è messa i pantalon!" "Borgo antico" e "Vecchie mura...vecchie mura..".

Trovare le dieci lire, che servivano per godersi queste meraviglie, era un'impresa disperata, ma c'era sempre qualche zia che si impietosiva alle lamentele e allora via, di corsa, coi soldi stretti e stropicciati in pugno per paura di perderli e arrivare col fiatone fino alla cassa, dove la signora Cirillo elargiva i biglietti con uno stanco sorriso sul viso un po' rugoso e imbellettato sulle guance.

Sempre in quella stagione, un po' prima o un po' dopo, approdava in paese il duo comico - si fa per dire - di Padella



e Bacçalà, che, malgrado tutto, avevano in paese il loro gruppo di "aficionados" e allora ricominciava la tiritera serale in ognuna delle case riesi dove i figli abbondavano copiosamente e dove, una delle ragazze, provava a tastare il terreno: - Ma! Stasera bisogna sorti' perché so' arivati i pagliacci! -

-Eh! Sciacquabicchieri!- rispondeva prontamente la madre -O che occorre sorti' 'ppè 'vvede' i pagliacci? On c'è già 'l tu' babbo in giro pe' la casa?-

-E un'occorre nemmeno che si mascheri... - rincarava la nonna - Va di già bene così com'è-

Al che, il povero capofamiglia, tirato in ballo, replicava stizzito che andassero loro a fare il circo, la moglie come donna cannone e la suocera dentro la gabbia delle scimmie - Perché tanto la differenza un la vedrebbe nessuno anzi...le scimmie ci guadagnerebbero!- E mentre la discussione continuava la figlia si era già cambiata e sistemata prendendo l'uscio alla chetichella e avviandosi verso il solito campetto, lasciato libero da Cirillo e occupato ora da Padella e Bacçalà che, ancora più scalcinati degli altri, si esibivano sopra un telone steso sull'erba dandosi dei gran calci, urlandosi buffi impropri, menandosi delle gran padellate sulla zucca e facendo tutti i rumori dell'universo, più o meno eleganti, per la gioia e le risate dei più piccini.

Poi, a fine spettacolo, e sempre sperando nel buon cuore dei "siòri e siòre", facevano il giro col piattello nella speranza di rimediare almeno la cena...

Naturalmente ai giovanotti più grandicelli tutto questo dimenarsi interessava poco, l'importante era scrutare tra la folla in circolo e vedere se lei "era sortita" per avvicinarla, a forza di sgomitare, e poterla "puntare" più da vicino, ma intanto, la furbetta, anticipando la manovra senza farsi scorgere, si era ritrovata in un attimo accanto a lui per poter scambiare, timidissimamente, due o tre parole condite da languide occhiate che avrebbero sciolto entrambi dall'emozione...

Altri tempi, direte voi più giovani con un sorrisetto, altri tempi, e come eravamo teneramente buffi, ingenui e un po' sciocchi, ma il mondo è andato avanti lo stesso e chissà, probabilmente camminava meglio di ora.

UNIPOL
UGFASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE
PORTOFERRAIO
Loc. Concia di Terra
Tel. 0565 919263 - Fax 0565 945577

SUB AGENZIA
CAPOLIVERI
Via S. Gaetano, 3 (piazza centrale)
Martedì, giovedì e sabato: orario 9-13
Tel. 0565 935432
www.unipol.it

LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA TORNA ALLA SUA GENTE



Lunedì 13 aprile, alla presenza del Vescovo, Giovanni Santucci, e del Sindaco, on. Francesco Bosi, è stata inaugurata, a Rio Marina, la chiesa della Santissima Annunziata. Eretta nell'ottocento come ex voto da Giuseppe Passameliti, sfuggito al terremoto di Messina (vedi Piaggia n° 47), alla fine del secolo scorso era ridotta in condizioni di estremo degrado: crollati il tetto e gran parte dei muri portanti; lesionate la facciata e le fiancate; reso impraticabile l'accesso per le piante infestanti cresciute all'interno. Divenuta rifugio di animali, offriva l'appoggio a un pollaio e le galline razzolavano indisturbate là dove un tempo si pregava la Madonna.

Agli occhi di molti cittadini questa situazione di degrado era divenuta insopportabile.



Inaugurazione della chiesa (foto di E. Leoni)

Fu così che il 4 novembre del 1997 un gruppo di cittadini riesi si riunì in un comitato volto al recupero della chiesetta. Erano Carlo ed Enrico Carletti, Adriano Casati, Benito e Marco Forti, Grazia Gordiani, Umberto Braschi, Vilna Stilli, Massimo Leonardi, Fortunato Fortunati, Lelio Giannoni, Giuseppina Giannullo, Alberto Giannoni, Gabriello Paolini, Giomaria Cirotto, Romano Verdura, Anna Bartolini, Giancarlo Mancusi, Enzo Martorella, Roberto Giannoni. La Signora Natalia Carletti, che aveva ereditato il bene, decise di donarlo al comitato in modo che potesse lavorare alla raccolta dei fondi destinati al suo recupero, allo scopo finale di restituire finalmente la chiesetta alla collettività.

Un obiettivo molto ambizioso, di grande valenza anche simbolica, che richiedeva un impegno finanziario notevole. Il comitato ha chiesto aiuti e sponsorizzazioni e, ovviamente, l'aiuto delle istituzioni.

Ai lavori, che hanno superato i trecento mila euro, hanno contribuito Ericsson, Omnitel, Fondazione Monte Paschi di Siena, Overseas transport srl-Genova, Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di

Livorno, Comune di Rio Marina.

Hanno lavorato ai restauri: per i lavori edili le ditte di Roberto D'Ospina e di Costarelli e Patanè; per la parte elettrica l'Impiantistica Elettrotecnica Pala; per gli infissi Fabio Bacci; per le vetrate il "Centro ave arte". Molti



La chiesa restaurata (foto N. Arcucci)

anche i professionisti: l'architetto Tania Roitero, il perito industriale Michele Mazzarri, il geologo Stefano Rossomano, l'ingegnere Umberto Coppetelli, il commercialista Stefano Milani, il notaio David Morelli.

Sono state realizzate ingenti opere di consolidamento statico dell'edificio, di ricostruzione di parti mancanti e di restauro. Il pittore Rodolfo Battini ha dipinto una serie di bellissimi affreschi raffiguranti la storia della chiesa. Ogni affresco ripercorre una tappa della vita del



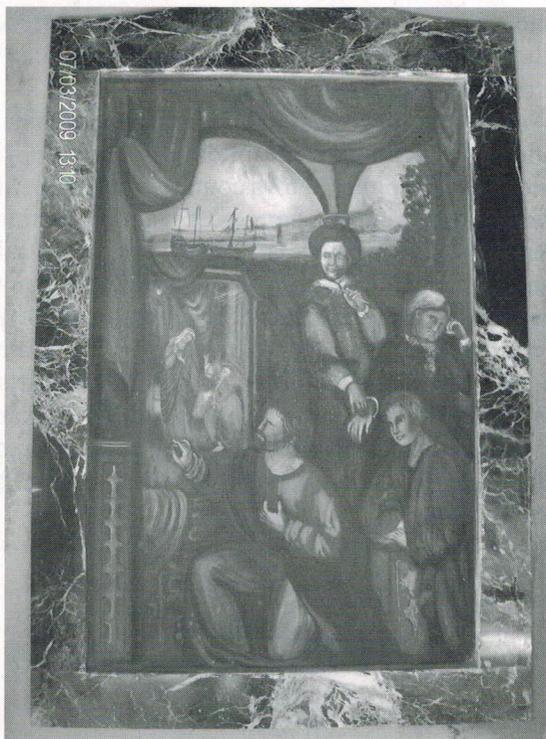
L'interno della Chiesa (foto di E. Leoni)

Passameliti da Messina a Rio Marina. Inoltre il completamento e il recupero a verde dell'area hanno definito l'opera nel suo contesto ambientale, senza incidere in

alcun modo sul suo equilibrio, ma anzi valorizzandolo. Così, finalmente, l'Annunziata è tornata a vivere e a vegliare dall'alto su Rio Marina e sulla sua gente.

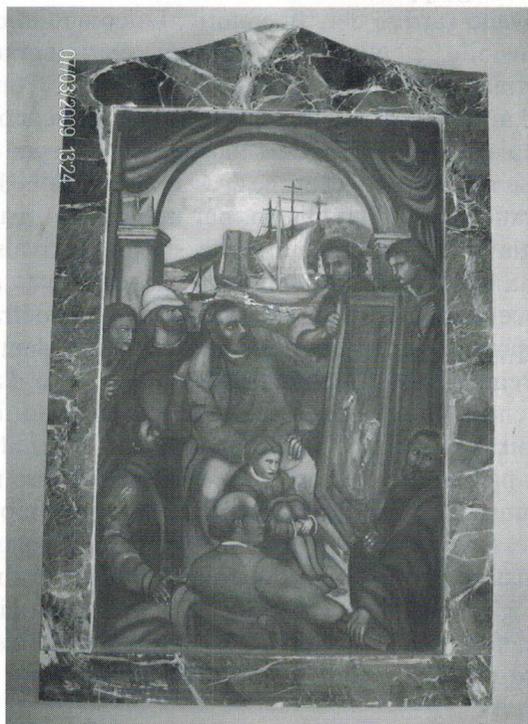
“ È con grande gioia – ha detto l'On. Francesco Bosi alla cerimonia d'inaugurazione - che saluto il tanto atteso momento della conclusione di una vicenda lunga e

procedere ad un restauro radicale e complesso, per poi restituirla alla collettività. A loro, nella mia veste di sindaco, rivolgo un pensiero riconoscente, al presidente del comitato Lelio Giannoni, e all'architetto Tania Roitero che ha seguito con minuziosa attenzione l'intero progetto. Non possiamo però non ricordare anche quelli che in questo lungo percorso oggi non sono più con noi, penso a Natalia Carletti, vedova Giannoni, e a Benito Forti, che del comitato è stato il primo presidente. Il mio ringraziamento va infine agli sponsor, senza il cui appoggio finanziario non avremmo avuto questi risultati. Sono certo che adesso l'Annunziata tornerà a vivere una sua nuova stagione, magari diversa dal passato, ma altrettanto speciale per i cittadini che la vorranno frequentare. Perché non potrebbe essere il luogo nuovo dove celebrare matrimoni? Dove tenere momenti comunitari di raccoglimento e di riflessione? Tutto questo oggi non possiamo ancora sapere ma certo è che Rio Marina, da questo momento, è un po' più ricca di prima.”

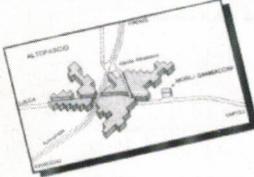


Affresco del pittore. R. Battini

difficile che ha portato finalmente Rio Marina a riappropriarsi di un suo “tesoro” perduto. Come non ricordare, anche agli immemori, che la chiesetta dell'Annunziata con la sua architettura tanto caratteristica quanto preziosa, è un tratto storico paesaggistico della valle di Rio che coincide con la sua immagine scolpita in un paesaggio inconfondibile. Non sta a me, in questo breve scritto, ripercorrere la storia affascinante della chiesetta dell'Annunziata. Penso però a quanto essa era degradata, fino all'inverosimile, e quanta fatica sia costata ai tanti uomini e donne di buona volontà- che con pazienza e tenacia hanno lavorato per riacquistarne la disponibilità-



Affresco del pittore. R. Battini



arredamenti

gambaccini

altopascio

Arredamenti Gambaccini

55011 Altopascio (Lu)
Via Roma, 67 - Tel. 0583.25157



Ristorante - Pizzeria

Le VENELLE

Giardino Esterno

Loc. Le Venelle
(strada per Ortano)
Rio Marina
Isola d'Elba

Per prenotazioni:
Tel. 0565.943231

Era il Febbraio del 1799. Le truppe francesi, al comando del generale Montserrat, avevano occupato Piombino e attendevano il momento buono per sbarcare all'Elba (lo faranno il 4 aprile, non appena la flotta inglese allenterà la sorveglianza sul Canale). Mezza Penisola era già sotto il controllo delle armate rivoluzionarie. Negli anni dal 1796 al 1799, infatti, erano caduti ad uno ad uno tutti i sovrani d'Italia: il papa era stato spodestato e condotto prigioniero in Francia; il Granduca di Toscana si era rifugiato a Vienna alla corte imperiale del fratello; i Savoia, protetti dalla flotta inglese, si erano ritirati in Sardegna, mentre i Borboni di Napoli erano partiti esuli per la Sicilia. Ovunque, al posto delle dinastie regnanti, s'erano instaurate le repubbliche; ma prima ancora che dalle armate, la Penisola era stata invasa dalle dottrine illuministiche e democratiche che da Parigi s'irradiavano per tutta Europa.

Neanche l'Elba s'era sottratta a questo fenomeno, almeno nella parte più evoluta dei suoi abitanti e, qua e là, erano sorti gruppi di cittadini che, in semiclandestinità, preparavano l'arrivo dei "liberatori". La comunità elbana più sensibile a queste suggestioni era sicuramente Portoferraio, dove era attiva una classe dirigente, commerciale ed artigiana, intellettualmente vivace ed economicamente agiata. Ma anche a Rio, sebbene mancasse una classe borghese vera e propria, capace di assimilare a pieno le idee democratiche dell'Illuminismo, pur tuttavia tra i cavaatori serpeggiava, da tempo, un forte spirito di rivalsa nei confronti del Principe di Piombino. Un sentimento antico che nasceva dal mai sopito ricordo d'essere stati defraudati un tempo della proprietà delle cave, già appartenute, in epoca remota, alla Comunità di Rio. Uno stato d'animo latente che si rinfocolava in presenza di crisi e di difficoltà economiche, fino a sfociare in contestazioni e tumulti. Ma anche i padroni e i capitani della Marina, per loro natura politicamente inclini alla libertà dei traffici, mal sopportavano d'esser costretti ad operare in una realtà così angusta e inadeguata come lo Stato Piombinese. Ecco perché il 4 Aprile, gli Anziani di Rio e la classe dei padroni della Marina, non solo si rifiutarono di contrapporsi allo sbarco francese ma, anzi, salutarono le truppe occupanti come liberatori.

Gli abitanti di Rio, per quanto sudditi del Principe di Piombino, godevano fin dai tempi della Repubblica Pisana, di una discreta autonomia amministrativa, sancita dai cosiddetti Statuta Rivi: un complesso di leggi che, oltre a regolare l'attività mineraria, dettavano norme di carattere penale, civile, amministrativo e procedurale. I poteri erano esercitati dal Consiglio degli Anziani (in numero di tre, estratti a sorte ogni trimestre da una rosa di 36, aggiornata di anno in anno) e coadiuvati dal Consiglio dei Dodici da loro stessi nominato. Vi era, poi, il Consiglio dei Quaranta che si riuniva annualmente, in rappresentanza dell'intera comunità riese, per eleggere le magistrature minori e nominare i cosiddetti "salariati" del comune: vale a dire il

cancelliere, un medico e due chirurghi (uno per la Piaggia), il sagrestano, il camerlengo, il moderatore dell'orologio e un maestro. In posizione preminente c'era il Governatore, nominato dal principe, che esercitava funzioni giurisdizionali e notarili e controllava che le decisioni prese dai Consigli non contrastassero con i principi della fede e gli interessi del sovrano

Per "immemorabile costumanza" i cittadini riesi non pagavano imposte fondiari, né mobiliari e la comunità, per far fronte ai suoi bisogni, poteva contare essenzialmente su un antichissimo tributo che percepiva dai padroni di bastimento che caricavano alla Piaggia: lire 5 e 2 soldi per ogni cento di vena di ferro caricato, se la nave era "forastiera"; 3 lire e 12 soldi se era "paesana". L'ammontare di questi introiti oscillava da un massimo di settemila a un minimo di quattro mila lire annue e copriva la gran parte delle spese comunali. Di conseguenza il Consiglio degli Anziani, di anno in anno, modulava l'ammontare delle spese in ragione dei diritti percepiti, che oscillavano con il mutare dei traffici di vena.

1766.	
REGOLAMENTO	
SULLA CARICAZIONE DELLA VENA DA FERRO NELLA MARINA DI RIO	
J. M. J.	
<i>TARIFFA e memorie diverse intorno all'occorenze di questa Cava, e Caricazione della Vena in questa Spiaggia.</i>	
DIVERSE MEMORIE SOPRA ALLA CARICAZIONE DELLA VENA.	
I padroni di barche forastieri, che non sono vassalli di S. E. P. quando vengono a caricare Vena in questa spiaggia di Rio devono pagare per le spese, ed entrate solite L. f. 30 11 moneta corta per ogni cento di Vena, quali L. f. 30 11 vanno distribuite in questo modo, cioè:	
Ala Cassa principale di S. E. P. per il Ponte e Sigillo	L. f. 15 10 —
Alli caricatori che conducono in barca la Vena	» 7 —
Ala magnifica Comunità di Rio.	» 5 2 —
All'Opera di questa Chiesa Parrocchiale	» 1 10 —
La medesima però è obbligata a somministrare tutte le coffe che bisognano per caricare la Vena.	
Alle M. R. Madri Monache di Piombino	» — 10 —
Al Signor Pievano di questa Chiesa Parrocchiale.	» — 10 —
Al Cappellano di S. E. P.	» — 6 8 —
Alla Ven. Confraternita del Corpus Domini.	» — 2 —
(sic) L. f. 30 11 —	
PADRONI PAESANI, E VASSALLI DI SUA ECCELLENZA PATRONA.	
I suddetti padroni nella caricazione della Vena pagano per ogni cento lire 25 moneta corta, distribuite come nella dicontra facciata.	
Padroni paesani, e Vassalli di S. E. P. pagano per ogni cento di Vena:	
Ala Cassa principale di S. E. P. per il Ponte e Sigillo	L. f. 12 18 4
Alli caricatori	» 7 —
Ala magnifica Comunità di Rio.	» 3 12 —
All'Opera di questa Chiesa Parrocchiale	» — 10 —
La medesima esclusa dall'obbligo di distribuire coffe, e somministrandole se li spetta altri soldi dieci.	
Alle M. R. Monache di Piombino	» — 10 —
Al Sig. Pievano	» — 4 —
Al Cappellano di S. E. P.	» — 3 4 —
Alla Ven. Confraternita del Corpus Domini.	» — 2 —
L. f. 25 — —	

Notizie varie intorno alla Industria Mineraria dell'Isola d'Elba. F. Vigo, Livorno, 1866

Da questo punto di vista la fine del Diciottesimo secolo non fu un periodo favorevole, perché il commercio del

ferro, già ridotto nel 1796, si era quasi bloccato negli anni successivi, tanto che l'esportazione di vena nel 1799 si era drasticamente ridotta a poco più di quattromila tonnellate: meno di un terzo di quanto si spediva annualmente nel quinquennio precedente. Ragion per cui il 6 marzo del 1796 il General Consiglio, nella sua adunanza annuale, aveva decretato di non doversi procedere alla nomina del maestro della scuola pubblica "perché attese diverse cause riferite, e che sono inseparabili dal paese, in ogni tempo si è sperimentato tanto inutile e di niun profitto un istituto in sé ottimo e di educazione per la gioventù" ma anche "perché ognun sa che la Comunità non è più in grado di continuare nelle correnti spese, senza un certissimo disappunto".

Fu in questo contesto economico ed amministrativo che quattro cittadini di Rio inviarono agli Anziani la seguente richiesta:

*Illustr. Sign. G. P. Anziani,
alla loro S. R. Rio.*

*Io sottoscritti tutti di questa terra, servi umilissimi delle
Signorie vostre Illustrissime, con ogni ossequio
l'espongono come l'attual' mancanza del maestro della
pubblica scuola, a tutto ai suddetti ogni
mezzo onde acquistar qualche lume per figurare nella
vita civile. Non sapremmo per altro gli esponenti, co-
me meglio supplire a ciò, per non dell' erezione d'un buon
teatro ove istruirsi, recitando, nella maniera di ben
vivere, e di ben parlare. Ad un consesso di persone si-
mulate come le Signorie, non occorre mettere in
vista l'utile grande che ritrae la gioventù nell'istru-
irsi nelle recite teatrali, né quanto tutte le
magistrature del mondo s'impegnino, per procacciare
alla gioventù medesima un mezzo simile onde appren-
dere delle buone massime. Per l'erezione, pertanto, di
un teatro in questa terra d'altro non supplicano gli
esponenti, se non che di concedergli che a spese della
Comunità venga pagata la pigione del granaio del Signor
Gualandi, ove pensan d'erigere detto teatro.*

*Non dubitano che non sia per esserli accordata una tal
grazia, sì perché la spesa che portava seco il maestro di scuola
era molto maggiore di quella che ora si richiede, che al più
può ascendere a lire cinquanta; sì per il costume di tutte le
altre comunità d'Europa; sì finalmente per i vantaggi ben
grandi che da esso derivano alla gioventù.*

Che della Grazia

Io Antonio Bigeschi supplico come sopra;
Io Gaspero Pazzaglia supplico come sopra;
Io Lorenzo Bigeschi supplico come sopra;
Io Francesco Puccini supplico come sopra.

*Differiscasi ad altro tempo la risoluzione della presente
supplica.*

Dal General Consiglio d. d. 10 Feb. 1799.
Leone Capelli

Archivio Storico Rio nell'Elba - Libro delle Deliberazioni

"I sottoscritti. Tutti di questa terra, servi umilissimi delle Signorie vostre Illustrissime, con ogni ossequio l'espongono come l'attual' mancanza del maestro delle

Scuole Pubbliche ha tolto ai supplicanti ogni mezzo onde acquistar qualche Lume per figurar nella vita civile. Non saprebbero, peraltro, gl'esponenti come meglio supplire a ciò, se non con l'erezione di un picciol teatro dove istruirsi, recitando, nella maniera di ben vivere e di ben parlare. Ad un consesso di persone così illuminate come le Signorie Loro non occorre mettere in vista l'utile grande che ritrae la gioventù nell'istruirsi nelle recite teatrali, né quanto tutte le magistrature del mondo s'impegnino, per procacciare alla gioventù medesima un mezzo simile onde apprendere delle buone massime. Per l'erezione, pertanto, di un teatro in questa Terra, d'altro non supplicano gli oratori delle Signorie Loro, se non di concedergli che a spese della Comunità venga pagata la pigione del granaio del Signor Gualandi, ove pensan d'erigere detto teatro.

Non dubitano che non sia per esserli accordata una tal grazia:

sì perché la spesa che portava seco il maestro di scuola era molto maggiore di quella che ora si richiede, che al più può ascendere a lire cinquanta;

sì per il costume di tutte le altre comunità d'Europa;

sì finalmente per i vantaggi ben grandi che da esso derivano alla gioventù.

Che della Grazia

Io Antonio Bigeschi supplico come sopra;

Io Gaspero Pazzaglia supplico come sopra;

Io Lorenzo Bigeschi supplico come sopra;

Io Francesco Puccini supplico come sopra.

Al di là delle contraddizioni, delle astuzie e degli opportunismi contenuti nella missiva (come, ad esempio, proporre l'affitto del Granaio del Signor Gualandi, notevole del paese, per incassare il suo prezioso consenso), è curioso notare come in una realtà così piccola e marginale come quella riesce, così lontana dalle mode culturali delle grandi città, si coltivasse una così spiccata predilezione per il teatro. Ma è ancor più singolare ritrovarvi i temi di quella riforma goldoniana che già da anni aveva superato la tradizionale commedia dell'arte, tutta improvvisazione e sberleffi, per approdare a un teatro "di contenuti", basato sulla rappresentazione della realtà sociale del momento e quindi, in qualche modo, educativo.

E' difficile, quindi, non rilevare nelle motivazioni dei "supplicanti" una certa influenza dell'illuminismo imperante che, con Diderot, attribuiva al teatro e all'attore una "funzione pedagogica per diffondere al nascente pubblico borghese i nuovi valori e la filosofia dei Lumi incentrata più sulle certezze che sull'arbitrarietà". Ed anche la terminologia usata dagli scriventi (*Lume...illuminare*) sembra ricondurre alla moda culturale del secolo.

Purtroppo per i quattro appassionati di teatro, i membri del General Consiglio di Rio non avevano ancora assimilato lo spirito dei tempi e così, nella seduta del dieci di febbraio 1799, decretarono un laconico "differiscasi ad altro tempo la risoluzione della presente supplica".

L'acquedotto di Vignola e della Chiusa

di Umberto Canovaro

L'acqua per uso domestico e per l'irrigazione dei campi, ancora nel XIX secolo ma da tempo immemore, era fornita alla cisterna di Capo Castello al Cavo - e da quella, alla Villa e agli altri edifici - dalle sorgenti perenni di *Vignola* e della *Chiusa*.

“Scaturisce la prima sotto la vetta settentrionale del Monte Serra alla Croce a 254 metri circa sul livello del mare, poco sopra la casa *Nardelli*, e sgorga le sue chiare e fresche acque lungo il fosso omonimo, che avvicinandosi al mare prende il nome prima del *Secchione*, e in ultimo del *Rosmarino*; e la seconda nelle pendici orientali di Monte Grosso, a 123 metri circa sul livello del mare, presso il villaggio abituro *Braschi*, e scorre lungo il Fosso stesso sino a quello delle *Vallecchie*, confluyente principale del torrente *San Miniato*, o, come ora chiamasi del *Banetti*”.

Così Vincenzo Mellini, alla metà dell'ottocento, aggettivava le due sorgenti di ricarica per l'acqua di Capo Castello al Cavo.

Vice direttore delle Miniere di Ferro Elbane dal 1861 al 1971, anno in cui diventò apicale, sino al 1891, spinto da una congenita curiosità e da smania di continuo apprendimento, ebbe modo durante il suo lungo mandato di studiare a fondo l'isola d'Elba e di pubblicare una raccolta di 18 volumi di *Memorie Storiche*, uno dei quali dedicato alla parte archeologica ed artistica, da cui si traggono le argomentazioni qui addotte.

Continuando sull'argomento, apprendiamo poi che sulle due sorgenti esistevano opere murarie per l'allacciamento delle acque, che erano state demolite (“barbaramente”) al fine di utilizzare il materiale per costruire vasche per l'irrigazione dei terreni circostanti. Ciascuna fonte aveva una conduttura speciale di terracotta, del diametro interno da mm. 75 a mm. 82, spessi circa mm. 30, sepolta profondamente nel terreno e coperta da lastroni di pietra senza muratura.

Da casa *Braschi* sino alla *Cisterna* di Capo Castello, i tubi provenienti dalle due fonti, della *Chiusa* e della *Vignola*, camminavano paralleli nello stesso fosso.

“La prima - continua Mellini - cominciava dalla sorgente di *Vignola* e costeggiando il versante meridionale dello sperone che si trova fra il fosso di *Vignola* e quello del *Secchione* (...) faceva capo al così detto *Campo dei Sercii* e misurava una lunghezza di circa 1.500 metri”.

E per superare i possibili problemi, quali rotture di tubi, derivanti dalla differenza di pendenza - e quindi di pressione - Mellini ipotizza, pur non potendolo provare, che esistesse una sorta di pozzo in quel campo, dove l'acqua avesse libero sfogo.

“La seconda sezione del condotto partiva dal *Campo dei Sercii* (...) e girando intorno ai colli del *Serrrone* e del *Lentisco*, presso il viottolo che tuttora vi esiste, faceva capo alla *Cisterna* (di Capo Castello) (...)”.

La distanza percorsa globalmente dal tratto *Vignola - Villa di Capo Castello*, Mellini aveva calcolato essere attorno ai 5.450 metri.

Mentre quella fra la *Chiusa* e lo stesso terminale, non inferiore ai 2.700 metri lineari.

“I tubi dalle fonti di *Vignola* e *Chiusa* erano di terracotta sino alla *Cisterna*; ma quello unico che da detta cisterna scendeva e rimontava alla *Villa* (Romana), era di piombo, e per quel che dicono, di grosse dimensioni, appunto per vincere la pressione esercitata dall'acqua nella parte più bassa della tubatura (...) Alcuni frammenti di detto tubo furono rinvenuti nei terreni *Castelli* alle falde occidentali della collina su cui sorge la *Villa*, ma andarono perduti; per lo che non è dato di determinarne né il diametro né lo spessore (...)”.

Fig. 19 - CAPO CASTELLO - TAVOLA VII. TUBO FITTILE DI CONDUTTURA.

Un esame della località mi induce a ritenere che la conduttura suddetta percorresse a presso a poco il viottolo attuale che da *Capo Castello* conduce al *Campo dei Sercii* e poscia a *Vignola*, passando dalla palazzina *Castelli*, dalla casa *Longinotti*, dal *Colle a Vita*, nei pressi delle case campestri *Muti*, *Ballini*, *Nardelli*, *Braschi*, *Mazzi*, *Colli* e *Nardelli Maseo*(....)”.

Forse a qualcuno può apparire pleonastico riportare in questa rivista notizie così minuziose e specifiche, sui tubi di un acquedotto: ma è proprio dall'insegnamento che i “Grandi” del passato- come Vincenzo Mellini - ci hanno lasciato, dall'amore per le piccole cose, anche le più apparentemente insignificanti, che possiamo apprendere il modo migliore di come noi contemporanei potremo riportare ai posteri, più compiutamente possibile, le cose che oggi vediamo, e che, come dice il commentatore delle *Memorie*, Giorgio Monaco, non si sono conservate e quindi non esistono più se non nel racconto di chi ebbe modo di vederle e toccarle con mano. Credo che il compito educativo della PIAGGIA sia anche questo.

Tappezzeria • Arredamenti
Campinoti Rosella



Via Rossini, 8
Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)



ristorante
La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina
Via V. Emanuele, 6/8
Tel. 0565.962211

Paoletti & Carletti

Cartoleria
Articoli da regalo • Giocattoli
Profumeria • Souvenir
Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina
Tel. 0565.962321



Infissi in Alluminio
Tende Arquati

di Bianchi & Tonietti
Loc. Baccetti • Cavo
Tel. 0565.931027

Bar Jolly
dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi
Rio Marina

ILVA srl
Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565.943167 - 0565.943109

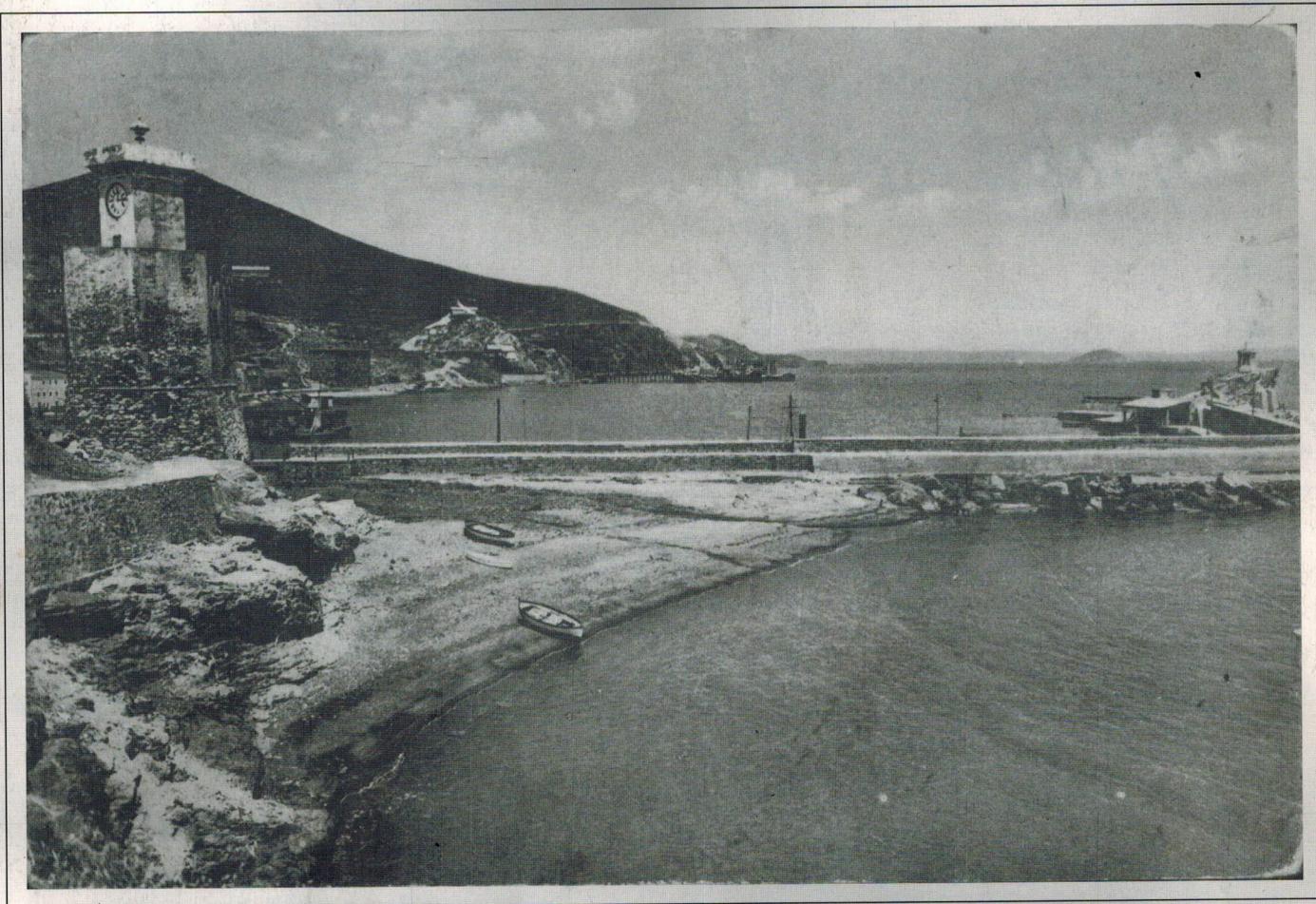
ELBAPRINT

L'arte della tipografia

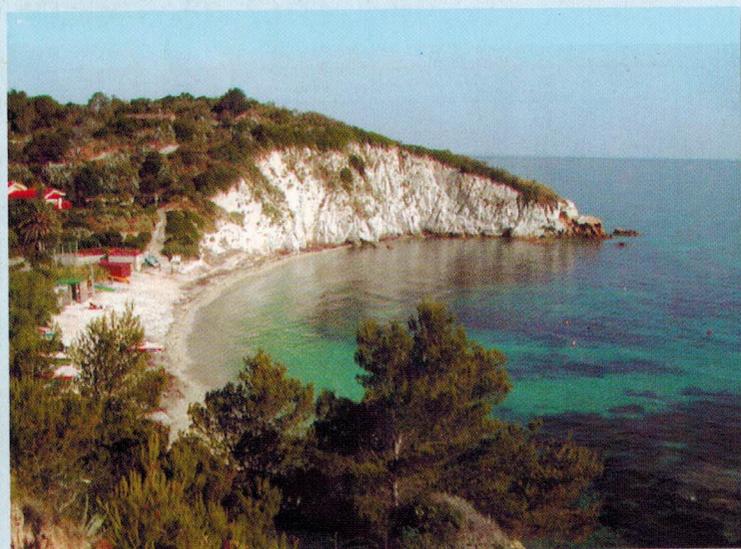
Loc. Sghinghetta
PORTOFERRAIO
Tel. e Fax 0565.917837
E-mail: elbaprint@tiscali.it

LA PREVIDENTE
ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
AGENZIA GENERALE
ALDO SARDI
Via Manganaro, 64 - 57037 Portoferraio
Tel. 0565.915796 - 0565.918648 - Fax 0565.917076



La Spiaggia della Torre negli anni cinquanta.
(Propr. Ilaria Bellini)



VILLA PADULELLA ^{☆☆☆}

HOTEL

PORTOFERRAIO
Viale Einaudi, 1 - Loc. Padulella
Tel. 0565914742 / 0565.915506 - Fax 0565.916510
www.hotelvillapadulella.it

